



TORINO
OGGI RITORNA
IN PIAZZA VITTORIO
«AGRIFLOR»
CON I SUOI COLORI,
SAPORI E PROFUMI

Marchisio a pagina 5

NOVARA
ALLA FABBRICETTA
DI ARONA
NUOVO SPAZIO
DI ASCOLTO
PER ADOLESCENTI

Usellini a pagina 9

CUNEO
LE TRADIZIONI
OCCITANE
DEI GIORNI
DEI SANTI
E DEI MORTI

Servizio a pagina 6

GENOVA
VACCINAZIONI
ANTI INFLUENZALI
GIÀ OLTRE 30MILA
PRENOTAZIONI
IN LIGURIA

Servizio a pagina 11



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 26 OTTOBRE 2025

Anno XI numero 254

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

STATI GENERALI DI FORZA ITALIA A TORINO «SIAMO I PALADINI DEL DIRITTO ALLA CASA»

*Intervista al senatore Roberto Rosso: «Il nostro piano è basato su semplificazione normativa e sostenibilità»
L'assessore Marco Scajola: «Abbiamo investito 150 milioni in dieci anni per l'edilizia residenziale in Liguria»*

L'importanza dell'attività fisica

A Recco il «Liguria Active Day»

Tanti eventi gratuiti e istruttori per fare sport a tutte le età



UN MOMENTO Dell'Active Day, ieri a Recco

A Recco, sul Lungomare Bettolo, si è svolto ieri il Liguria Active Day, il primo evento in piazza di Gazzetta Active in collaborazione con Regione Liguria e Comune di Recco dedicato al fitness e al movimento. «Una grande festa dello sport, aperta a tutti e completamente gratuita - ha detto l'assessore regionale allo Sport Simona Ferro - pensata per coinvolgere i cittadini liguri di ogni età». Sul palco si alternano istruttori qualificati e ospiti d'eccezione, tra cui gli ex atleti olimpici Clemente Russo e Alessia Maurelli

PIEMONTE

Fulvia Pedani alla guida della Consulta Femminile



Anna Bosco

Fulvia Pedani è la nuova presidente della Consulta regionale Femminile della Regione Piemonte. Si era reso necessario un nuovo assetto dell'Ufficio di Presidenza (Udp) dell'organismo, dopo le dimissioni di Ornella Toselli a distanza di un anno dal suo insediamento a inizio legislatura. Fulvia Pedani è un medico oncologo della Città della Salute e della Scienza ed è presidente del Comitato Andos onlus di Torino. Attualmente il nuovo Udp, oltre che dalla neopresidente, è composto da Beatrice Rinaudo e Rossella Calabrò come vicepresidenti, mentre a ricoprire il ruolo di segretarie dell'Ufficio di Presidenza sono Silvia Ramasso e Marilena Bauducco.

■ Oltre mille persone, tra quelle in sala e quelle rimaste fuori dal Teatro Carignano, hanno partecipato ieri agli Stati Generali della Casa, promossi da Forza Italia a Torino. Abbiamo fatto il punto con l'ideato-

re dell'iniziativa, il senatore Roberto Rosso, vice capogruppo di Forza Italia, responsabile nazionale del Dipartimento Casa per gli azzurri. Intervento dell'assessore ligure Marco Scajola sul modello Genova.

Puccio a pagina 3 e altro servizio a pagina 11

LIEVI LESIONI PER LA DIPENDENTE

Infortunio Grattacielo, Regione attiva la ditta



Elia Puccio

■ In merito all'incidente avvenuto al trentesimo piano del Grattacielo Piemonte, dove una porta vetrata di una cabina si è improvvisamente sganciata cadendo a terra, l'Amministrazione regionale precisa che l'edificio è coperto da contratti di manutenzione per tutte le sue parti. È infatti in essere un accordo quadro che riguarda la maggior parte degli impianti, affidati a una ditta specializzata, mentre per alcune componenti specifiche sono attivi contratti dedicati con altre aziende. Gli arredi, la cui fornitura si è conclusa a dicembre 2024, sono invece coperti da due anni di garanzia. «Si è trattato di un incidente - spiega l'assessore al Patrimonio Gian Luca Vignale - sulla cui dinamica e condizione del manufatto abbiamo già attivato la ditta preposta. La dipendente coinvolta, che ha riportato lievi lesioni, è stata soccorsa e le sue condizioni non destano preoccupazione. Ogni parte del palazzo è soggetta a manutenzione costante e per gli arredi la garanzia sarà valida fino al 2026, seguita da nuovo contratto di manutenzione».

EDITORIALE

Ebrei cuneesi dell'otto-novecento Lelio della Torre e Marco Cassin

di Aldo A. Mola

■ Sabato 18 ottobre, nel convegno sul Centenario del Rotary Club di Cuneo svoltosi al Teatro Toselli, il Presidente Daniel Gallina ha presentato il libro "Cento anni di Rotary Club in Cuneo, 1925-2025", pubblicato in edizione non venale dall'Editore Nino Aragno (Torino). In dialogo con l'autore-curatore oltre al Presidente Gallina sono intervenuti l'ex presidente Luigi Fontana, il vicepresidente Luigi Salvatico e i soci Adriano Spada, decano dei rotariani cuneesi, e Manuela Vico, ideatrice del Premio poetico transfrontaliero Inter Alpes.

Il volume comprende contributi di Salvatico, Vico, Fontana, Patricia Indemini e Michele Mestriner e presenta l'inedito (in fotografia, con trascrizione) di Giuseppe Mazzini, già di proprietà del prof. Giuseppe Tardivo, donato dal Rotary Cuneo 1925 alla Città di Cuneo, che lo collocherà con speciale cura ed evidenza nella sede della Biblioteca civica di Cuneo, in allestimento nell'antica sede dell'Ospedale Santa Croce (via Santa Croce).

In appendice al saggio, che costituisce il corpo centrale del volume, sono pubblicati i profili di sei rotariani eminenti del Cuneese: Luigi Burgo, Antonio Bassignano, Marco Cassin, Marcello Soleri, Pier Giovanni Bordiga e Franco Pejrone. (...)

segue a pagina 8

POLITICA

Con Salis a Genova sembra l'altro ieri

■ A Genova doveva essere «già domani», invece, sempre di più, sembra essere tornati all'altro ieri. Un tempo che ricorda l'inerzia dei tempi della giunta Doria, che era riuscita nell'impresa quasi impossibile di fare anche meno della precedente giunta Vincenzi, che certamente non aveva brillato per risultati (basti pensare al cerimonioso dibattito pubblico sulla gronda di ponente o alla commissione di saggi per fare l'inceneritore/termovalorizzatore che, ancora, non esiste). Purtroppo sembra proprio di essere tornati indietro: perché Silvia Salis sembra trovarsi decisamente più a proprio agio sulle riviste patinate e con (...)

Segue a pagina 11

SANITÀ

Synlab investe nella super diagnostica

Bottino a pagina 7

ALESSANDRIA

Calati dell'80% gli infortuni in agricoltura

Servizio a pagina 10

SAVONA-IMPERIA

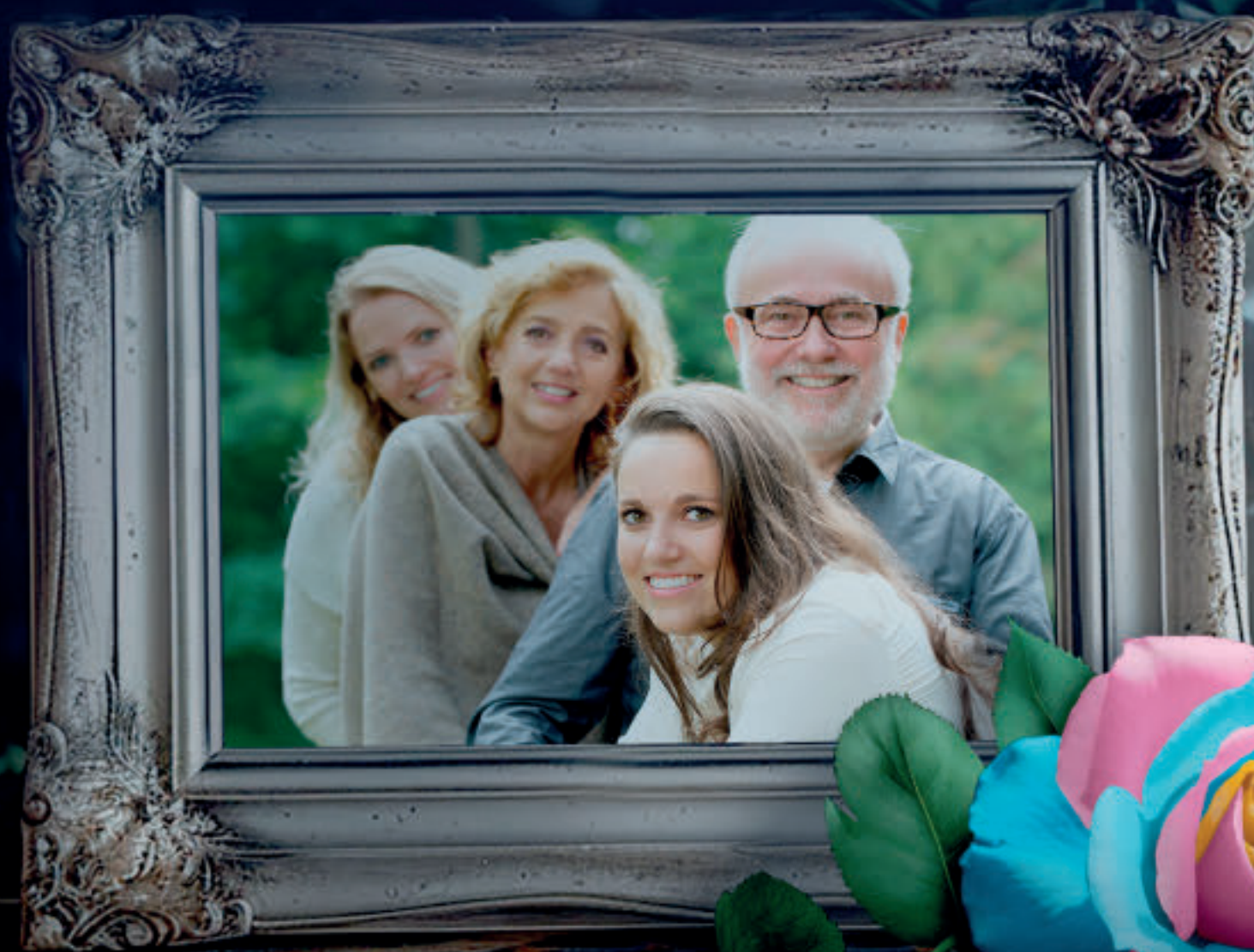
Crescono le imprese artigiane

Magni a pagina 14

100 ANNI



CENT'ANNI: CERIMONIE FUNEBRI DISPOSTE IN VITA



LA SERENITÀ IN EREDITÀ

CENT'ANNI: LA PREVIDENZA FUNERARIA PENSATA PER SOLLEVARE DA INCOMBENZE ECONOMICHE E BUROCRATICHE I PROPRI CARI.

È la scelta consapevole, libera e razionale di chi desidera predisporre, in modo sereno e responsabile, la propria cerimonia di addio, sollevando i congiunti da decisioni e oneri impegnativi. Con il nostro team di consulenti e professionisti, siamo in grado di assistere, in gran parte a titolo gratuito, i tuoi cari, per affrontare nel modo più rapido e meno gravoso quel triste momento.



GIUBILEO
www.giubileo.com

Chiedi informazioni al Numero Blu o vai sul sito:

www.100anni/giubileo.com

011-8181

In collaborazione con:



STATI GENERALI

Casa, la carica dei mille di Forza Italia a Torino

Il senatore Roberto Rosso (FI): «Siamo un muro a difesa del diritto all’abitazione»

Eliana Puccio

■ Oltre mille persone, tra quelle in sala e quelle rimaste fuori dal Teatro Carignano, hanno partecipato agli Stati Generali della Casa, promossi da Forza Italia a Torino.

Abbiamo fatto il punto con l’ideatore dell’iniziativa, il senatore Roberto Rosso, vice capogruppo di Forza Italia, responsabile nazionale del Dipartimento Casa per gli azzurri, che ha tracciato un quadro sul presente e sul futuro dell’abitare in Italia.

Senatore Rosso, il vostro convegno dimostra che Forza Italia è il partito che tiene di più alla casa. Perché a Torino?

Perché Torino è l’esempio perfetto in Italia. Una città con un centro storico meraviglioso, nella quale abbiamo cominciato a costruire nel dopoguerra con le spalle al centro, camminando sempre verso l’esterno e costruendo sempre nuove case, anzi casermoni ‘stile Urss’. Quando abbiamo finito il suolo da consumare - nel frattempo sono passati 50 anni - ci siamo girati indietro, abbiamo guardato quello che avevamo fatto e non ci è piaciuto. Torino è il miglior esempio di un unico centro, bello e con tanti servizi, circondato da periferie con tanti problemi e senza servizi. Agli Stati Generali abbiamo parlato di rigenerazione urbana: vogliamo trasformare le nostre grandi città e pure quelle medie in città multicentriche in cui le persone abbiano tutti i servizi vicino a casa. Ne ha parlato l’urbanista Carlos Moreno, che è intervenuto al nostro convegno e ci ha spiegato la ‘città da 15 minuti’. Significa che si esce di casa a piedi e - senza bisogno di prendere l’auto, la bicicletta o un mezzo pubblico - si riesce a raggiungere in 15 minuti qualsiasi servizio essenziale. Certo, possono esserci anche altre soluzioni, come abbiamo visto: con la legge di rigenerazione urbana metteremo in concorrenza architetti, ingegneri e urbanisti che per 60 anni non hanno potuto immaginare di prendere interi quartieri e ridisegnarli a misura d’uomo, per abbattere il consumo di suolo, per abbattere le isole di calore e per creare finalmente una città come quella che immaginavamo quando eravamo giovani e fantasticavamo su come sarebbe stato il 2000. Il nuovo secolo purtroppo ci ha portato guai e grossi problemi economici, ma oggi abbiamo un punto di partenza per realizzare davvero quel XXI secolo che sognavamo da ragazzi.

La Spina del Parco Dora è stata un’occasione mancata. Forse perché non esisteva una legge come quella che proponete oggi, oppure perché non vi è stata lungimiranza?

Ci sono state in Italia delle operazioni di rigenerazione urbana che vanno esattamente nella direzione in cui vuole spingere la legge di cui sono relatore. Ma occorre la capacità di trovare un accordo pubblico-privato senza soldi. Il grosso dei fondi lo hanno messi i privati. I Comuni lungimiranti sono riusciti a trovarli per fare anche i servizi, però si contano sulle dita di una mano i casi di successo e soprattutto in città in cui il valore degli immobili era così alto che valeva la pena rischiare. Noi vogliamo far sì che la rigenerazione si possa fare non solo a Torino, Milano, Roma, Venezia o Napoli, ma anche per esempio ad Asti, cioè in città dove il valore è basso e a volte addirittura più basso del costo di co-



L’intervento di Roberto Rosso al Teatro Carignano

struzione. È evidente che là il privato da solo non possa intervenire. Borgo Dora e Lingotto sono occasioni mancate perché o non sono arrivati i servizi necessari oppure, come nel caso del Lingotto ancora peggio, perché è stata come un’isola all’interno di un quartiere degradato. Se avessimo rifatto il Lingotto con la rigenerazione, tutte le case intorno sarebbero state abbattute e ricostruite in classe A, quindi senza consumo di energia, e soprattutto ci sarebbero stati nuovi servizi. Mi risulta invece che dopo tantissimi anni di attesa e di disagi l’unico servizio sia stato una fermata della metropolitana.

Parliamo proprio di metropolitana. Lei ha salvato insieme al gruppo di Forza Italia in Comune la fermata in Barriera di Milano, uno dei quartieri più degradati di Torino. Come vede il fatto che oggi il Comune di Torino proponga nel nuovo Piano Regolatore che andrà in discussione la città dei 15 minuti, quando siete voi ad aver invitato al convegno colui che l’ha inventata?

Potrei fare una battuta: l’amministrazione Lo Russo intende i 15 minuti della città ideata da Moreno oppure hanno così poche idee per il Piano Regolatore che lo faranno in 15 minuti? Battute a parte, se la risposta è quella di utilizzare il sistema di Moreno allora noi siamo pronti a fare dei ragionamenti. Però non mi sembra che fino ad adesso, dopo decine di anni di governo di centrosinistra intramezzati dal disastro di Appendino (non peggiore comunque dei disastri del centrosinistra) vi siano stati dei passi verso la valorizzazione delle periferie. Prova ne è che zone fortemente radicate sul voto al vecchio partito comunista hanno votato il centrodestra, come la Circoscrizione 5 e la Circoscrizione 6. Quindi mentre vince un sindaco di centrosinistra, nelle zone degradate prende più voti il candidato del centrodestra. Questo è un segnale molto chiaro al sindaco e al PD. Credo allora che questi ultimi forse abbiano visto che il centrodestra propugna idee innovative: non dico che vogliano copiare, ma forse vogliono proclamare che ci sono anche loro. Noi siamo sempre pronti al confronto, siamo andati alla Festa dell’Unità... Tuttavia non penso che saranno loro a portare la città dei 15 minuti a Torino. Non hanno proprio la cultura adatta, nemmeno per la metro. Quando il sindaco dice che non ci sono i soldi per finire la Linea 2, io rispondo che non ha capito cos’è la rigenerazione urbana! Abbiamo dati certi che lungo

corso Francia il valore degli immobili e la richiesta di affitto breve e lungo entro i 500 metri dalla fermata è raddoppiato rispetto a quando la metro non c’era. Dunque si capisce che fare stazioni in zone non così benestanti come corso Francia porterebbe una richiesta enorme di interventi privati. Infatti anche nella parte sud si costruisce e si recupera vicino alle fermate della metropolitana, perciò potrebbero essere molti appetibili per chi va ad abitare lì e poi si reca in centro per lavorare o fare altro. Significa che quegli imprenditori che sono disposti a pagare e a investire in quei terreni saranno disponibili a partecipare alla realizzazione della metropolitana senza la quale non sarebbe possibile rivitalizzare quella zona. È essenziale capire che bisogna fare partnership con il privato dandogli anche qualcosa. La differenza fra centrodestra e centrosinistra è proprio qui: noi riteniamo che le imprese siano soggetti che producono ricchezza e lavoro, mentre il centrosinistra pensa che gli imprenditori siano dei “prenditori”. Ecco perché non li considerano mai positivamente nel quadro di un accordo complessivo per far crescere il territorio.

Una digressione rispetto al tema del convegno. A condurre le danze della stesura del nuovo Piano Regolatore vi sarà l’assessore Mazzoleni, che è plurindagato per vicende urbanistiche che lo hanno visto coinvolto a Milano. Forza Italia è un partito garantista. Qual è la Sua opinione in merito?

Noi siamo garantisti da sempre. Ce l’ha insegnato Berlusconi e ce l’abbiamo dentro. Per noi fino all’ultimo grado di giudizio la persona è innocente: lo dice anche e soprattutto la Costituzione. Sussiste però una questione di opportunità. Facciamo l’esempio di un bagnino di una piscina accusato di aver lasciato annegare una persona: in tal caso sarebbe opportuno che si astenesse dal fare il bagnino per un po’ di tempo, pur non perdendo il lavoro, ma fino a che la sua posizione non venga chiarita. Mandereste vostro figlio in una piscina dove lavora un bagnino su cui pende un’accusa del genere? Si badi bene, non chiedo affatto le dimissioni del bagnino. Affermo che se chi deve fare il Piano Regolatore di una città è accusato di aver sbagliato lottizzando il Piano Regolatore di un’altra città, allora sarebbe opportuno come minimo che il sindaco ci dia garanzie che costui venga affiancato da qualcuno scevro da questi problemi. Da parte mia, auguro all’assessore Maz-

zoleni auguro di uscire indenne dalle accuse che gli sono state rivolte.

Come commenta il fatto che il PD attacca il governo per la lentezza nella risposta al problema di Milano?

Dico che devono fare pace con sé stessi. Si guardino allo specchio e si facciano qualche domanda. Riasumiamo. Il “salva-Milano” passa alla Camera col voto del centrodestra più quello del PD. Arriva al Senato e io vengo nominato relatore del disegno di legge. Invito a procedere rapidamente perché non c’è bisogno di fare emendamenti, in quanto la misura è passata con larga maggioranza alla Camera. Ed ecco che il PD comincia a tentennare, finché a un certo punto il sindaco Sala dice che è un provvedimento non più opportuno. Così il provvedimento muore. I colleghi di maggioranza hanno detto: se la forza politica che ha creato il problema si tira indietro col sindaco stesso che ha creato il problema, perché dovremmo andare a votarlo noi? Evidentemente ci sono dei dubbi se poi a nove mesi di distanza Sala cambia di nuovo idea e dice che è colpa del governo che non dà una soluzione. Io rispondo a Sala che doveva svegliarsi prima e che dovrebbe leggere i giornali, così vedrebbe che noi abbiamo presentato un disegno di legge che non fa più l’interpretazione come diceva il “salva-Milano”. Istintive invece la figura di un commissario straordinario (un po’ come quello del ponte di Genova), il quale aggirando tutta una serie di normative per arrivare al dunque, tutelerebbe 2500 famiglie che non hanno la casa perché i magistrati gliel’avevano requisita - giustamente, ma non si sa per quanto tempo. Noi vogliamo dare a chi non aveva colpa, cioè chi ha comprato l’appartamento, la possibilità di finire la costruzione o comunque di entrare dentro l’appartamento. Il commissario straordinario servirà a decidere su questi aspetti mentre la parte penale prenderà le sue decisioni.

Lei ha parlato di persone che rischiano la casa a Milano. Esiste un problema di mancanza di immobili nell’edilizia popolare e ne parlerete proprio al convegno. Qual è la linea di Forza Italia?

Sono decine di anni che l’Italia è senza un piano-casa, il quale significa un modo di vedere l’edilizia residenziale pubblica non solo in uno stato di manutenzione o conservazione, ma di espansione. Servono dai 300 ai 400mila alloggi in più in Italia. Dobbiamo costruirli, ma si può anche risparmiare. Per esem-

pio, 50mila alloggi di edilizia popolare sono occupati abusivamente. A chi pensa che l’occupazione abusiva denunci una situazione di bisogno, chiedo: perché queste persone non hanno fatto domanda di abitazione popolare? Ogni abusivo toglie il diritto a una famiglia assegnataria di essere in quella abitazione e crea un problema. Se queste persone, 50mila soggetti che hanno occupato, pensano di avere diritto, allora facciano domanda. Ma evidentemente non è così, altrimenti non avrebbero occupato. Abbiamo presentato un disegno di legge che estende lo sgombero della prima casa a tutte le proprietà, comprese seconde case e case popolari. Questo consentirebbe di liberare 50mila alloggi, un sesto di quello che serve all’Italia. Perciò potremmo risparmiare e non costruire tutte le altre 250mila abitazioni. Dobbiamo aggiornare la normativa di assegnazione della casa popolare perché ora essa avviene all’inizio per punteggi, ma il controllo nel corso degli anni è lento oppure inesistente. Quindi succede che molti famiglie rimangono tutta la vita in questi alloggi e poi alcuni li lasciano ai figli. Non si può credere che nessuno di loro riesca mai a uscire dalla condizione di povertà in cui hanno maturato il diritto alla casa popolare. Noi vediamo la casa popolare quasi come un ostello, in cui si entra quando si ha bisogno, ma si può uscire anche dopo solo 6 mesi se un membro della famiglia ha trovato un lavoro e si può permettere un affitto. Questo ci consentirebbe, avendo un maggiore ricambio di case, di non aver bisogno di altri 250mila alloggi.

A proposito di sgomberi. Il sindaco di Torino ha portato in Comune una delibera popolare in cui si chiede la requisizione. Forza Italia come si è mossa al riguardo?

Nel nostro concetto di tutela totale della proprietà privata, non rientra assolutamente che un ente esterno come il Comune o lo Stato possa requisire la casa in un momento ordinario. Sì, c’è una norma che regola la requisizione in caso di guerra o di catastrofe naturale come un terremoto o un’alluvione, ma sono casi straordinari. In un momento normale requisire un alloggio per noi non si può fare. La proprietà privata è sacra, a maggior ragione la proprietà della casa. Non bisogna obbligare le persone ad affittare: bisogna convincerle. Credo che chi oggi tiene l’alloggio vuoto cambierebbe idea se avesse garanzie che l’inquilino paghi o che qualcuno integri per lui oppure che l’inquilino moroso vada via se non può pagare. Se avessimo le case popolari per tutti, l’inquilino incolpevole che non paga perché ha perso il lavoro potrebbe trasferirsi senza danno per il proprietario della casa. Capisco bene che chi ha dovuto sorbire quattro anni di causa per uno sfratto e nel frattempo ha dovuto pagare il riscaldamento e le spese condominiali dell’inquilino moroso sia poi restio ad affittare. Il Comune pensi intanto a requisire e a sgomberare i centri sociali, che sono di proprietà comunale e cioè di tutti i cittadini di Torino! Perché Lo Russo non sgombera l’Askatasuna e non lo dà a famiglie bisognose come alloggio temporaneo finché queste non trovano posto nelle case popolari?

Qual è per Forza Italia il concetto di casa?

Per noi la casa è una seconda pelle, il guscio della tartaruga. Certo, non ce la portiamo sempre dietro, ma per quanto ne stiamo lontani per lavoro o per i viaggi sappiamo che è lì, che ci attende e che vi ritorneremo. È il luogo dove si sono formate le nostre emozioni più belle o a volte quelle meno belle, ma è la nostra storia, la nostra memoria. Non permetteremo a nessuno di toglierci le nostre emozioni e le nostre memorie.

I nemici di questa visione sono due. Il primo è il tentativo continuo di applicare tasse sugli immobili. Il secondo è la burocrazia, che la casa rende difficile proprio costruirla.

Sulle tasse la risposta è facile. Noi ci siamo impegnati col nostro segretario Tajani che finché Forza Italia sarà al governo non ci saranno aumenti di tasse. Ci saremmo spinti a dire che le abbasseremo, ma va da sé che in un momento difficile in cui negli ultimi tre anni abbiamo messo 150 miliardi per calmierare il settore dell’energia non è semplice abbassare le tasse. L’impegno comunque resta di non aumentarle. Poi c’è la burocrazia, che nasce perché lo Stato vuole tutelarsi dai disonesti, così crea una serie di timbri, controlli e registrazioni. Purtroppo la burocrazia si autoalimenta e si ingrandisce come una valanga perché i furbetti cercano e trovano il modo di eluderla. La vittima che rimane schiacciata da tutto questo è il cittadino onesto e l’azienda onesta, la quale però non riesce più a fare impresa. Dunque l’assurdo è che noi cerchiamo di fermare i disonesti, ma in realtà fermiamo gli onesti.

Ed è per questo motivo che siete intervenuti cercando di conservare una parte della percentuale per il recupero delle case e vi muovete per la conservazione dell’affitto breve?

- Assolutamente sì. Affitto breve al 21% per chi affitta solo un’abitazione, magari un camera e cucina, perché sa che il figlio si sposerà nei prossimi due o tre anni e non vuole impegnarsi in un contratto di lungo periodo. È già alto il 21%. Non deve diventare il 26% di cui si è parlato. Noi ci opporremo, voteremo contro. Ho già pronto l’emendamento di soppressione dell’articolo 7 della Finanziaria. Tutto deve rimanere come è oggi. La rimodulazione poi è un’altra importantissima battaglia di Forza Italia. Qui l’obiettivo è sia aiutare le famiglie e i proprietari sia l’edilizia. Quel boom per qualcuno è stato fasullo o persino mortale, perché molte aziende col 110% hanno dovuto chiudere e hanno lasciato a casa i dipendenti. Dopo quella bolla del 110% per la quale abbiamo speso più di 100 miliardi di euro per mettere il cappotto a meno del 4% delle case italiane, bisogna dare un sostegno vero all’edilizia. Se non fossimo intervenuti, il bonus per tutte le ristrutturazioni di case singole o condomini sarebbe sceso al 36%. Lo manteniamo nel 2026 al 50%. Io farò un emendamento alla Finanziaria affinché non sia qualcosa che tutti gli anni crea problemi di programmazione. Tali bonus devono essere stabili. Devono essere inseriti non solo nel bilancio annuale dello Stato, ma nel triennale: in questo modo gli amministratori, i proprietari, i professionisti, le aziende sapranno che per tre anni c’è il 50% e riusciranno a programmare gli interventi. Questo permetterà anche di tenere i prezzi più bassi.

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.



Elena Marchisio

DALLE ORE 9.30 ALLE 19

■ Oggi, dalle ore 9.30 alle 19, piazza Vittorio Veneto a Torino tornerà a riempirsi di profumi, colori e natura con una nuova edizione di «AgriFlor», il tradizionale mercatino a ingresso gratuito dedicato al mondo dei fiori, delle piante e delle eccellenze agricole del territorio.

L'evento, organizzato dall'Associazione Orticola del Piemonte, è diventato ormai un appuntamento fisso per i Torinesi e per tutti gli appassionati di giardinaggio, agricoltura e biodiversità.

Per un'intera giornata, la storica piazza cittadina si trasformerà in un vero giardino a cielo aperto, animato dalla presenza di una trentina tra vivaisti e produttori agricoli piemontesi.

«AgriFlor», un'esplosione di colori, sapori e profumi

Oggi piazza Vittorio si trasformerà in un grande giardino urbano con piante, fiori e tanti laboratori

Visitatori e visitatrici potranno così scoprire e acquistare piante ornamentali, aromatiche e da frutto, fiori di stagione, semi, ortaggi e prodotti alimentari artigianali provenienti dalle campagne locali. L'obiettivo è quello di valorizzare la filiera corta e le produzioni sostenibili, offrendo al pubblico un'esperienza immersiva nel mondo rurale e naturalistico.

Come in ogni edizione, «AgriFlor» rinnova anche l'appuntamento con «RiFlor», l'iniziativa ideata da Orticola del Piemonte per dare una seconda vita alle piante e diffondere una cultura del riuso verde.

Chi possiede una pianta che non può più accudire, perché malata, cresciuta troppo oppure semplicemente priva di spazio, potrà infatti portarla allo stand dedicato e affidarla

alle cure di volontari e volontarie dell'associazione.

In questo modo, ogni pianta potrà trovare una nuova casa, riducendo gli sprechi e favorendo la condivisione di un patrimonio naturale comune.

Grande attenzione sarà riservata anche ai più piccoli, con il laboratorio «Mani nella terra», curato dal vivaio Torino Urban Forest. Bambine e bambini, senza la necessità della

presenza dei loro genitori, potranno avvicinarsi in maniera semplice e divertente al mondo delle piante, imparando a conoscerne i bisogni e a prendersene cura.

Durante il laboratorio, della durata di circa mezz'ora, ogni partecipante potrà piantumare la propria piantina e portarla a casa come simbolo di crescita e cura. L'attività sarà proposta con accesso

continuo dalle ore 10 alle 17.30, con una donazione libera, a partire da tre euro, per sostenere le semine autunnali del vivaio.

L'atmosfera sarà quella di una festa dedicata alla natura, al rispetto per l'ambiente e alla socialità.

Tra gli stand, il pubblico potrà anche incontrare i protagonisti del verde piemontese, scambiare consigli di coltivazione, scoprire curiosità botaniche e lasciarsi ispirare da un modo più lento e consapevole di vivere la città.

Anche quest'anno «AgriFlor» propone infatti non solo un ricco e colorato mercato, ma anche un luogo di incontro e di cultura ambientale, dove il piacere di 'mettere le mani nella terra' diventa un gesto condiviso e un atto di cura verso la città e il pianeta.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

APPUNTAMENTO VENERDÌ 31 OTTOBRE

Le tradizioni occitane dei giorni dei Santi e dei Morti

Inserito nel calendario «Parla e gioca come mangi», dedicato a cibo e tradizioni della Valle Varaita

■ Venerdì 31 ottobre alle ore 15 la Biblioteca comunale di Frassinò ospita l'incontro "Lou cours di mort. Tradizioni occitane dei giorni dei Santi e dei Morti", una conferenza rivolta sia a bambine e bambini sia agli adulti e condotta dalla direttrice scientifica di Espaci Occitan, Rosella Pellerino. Il pubblico sarà accompagnato in un viaggio tra riti popolari e antiche usanze legate alla memoria dei defunti, per scoprire come queste giornate venivano vissute un tempo nelle comunità occitane, ben prima della diffusione dell'attuale rito di "dolcetto o scherzetto". I dolcetti, comunque, non mancheranno e saranno offerti a tutti i presenti. La partecipazione è libera e non è richiesta prenotazione.

«Con questo appuntamento vogliamo sottolineare ancora una volta la ricchezza delle tradizioni occitane, che rappresentano una parte importante della nostra identità locale - dichiara il presidente dell'Unione Montana Valle Varaita Silvano Dovetta -. Il legame tra riti, cibi,

territorio e memoria collettiva è uno degli elementi che stiamo mettendo in evidenza con gli appuntamenti del progetto "Parla e gioca come mangi", che abbiamo avviato sabato 18 ottobre con un interessante convegno».

L'iniziativa fa parte del calendario di "Parla e gioca come mangi", la rassegna organizzata dall'Unione Montana Valle Varaita e dedicata al cibo, alle tra-

dizioni gastronomiche e culturali della valle, con incontri e attività musicali per bambini gratuiti. Dopo il convegno inaugurale di Venasca, il calendario prosegue con L'autunno di Pluf, una serie di incontri musicali e ludici curati da La Fabbrica dei Suoni e rivolti a famiglie con bambini dai 3 ai 7 anni. I prossimi appuntamenti sono sabato 22 novembre alle ore 10.30 sotto l'ala comunale di Isasca e sa-

bato 29 novembre alle ore 10.30 nel Giardino dei Suoni di Costigliole Saluzzo. Durante le attività, si giocherà con il gioco in scatola "Pluf" alla scoperta delle terre del Monviso e delle loro tradizioni gastronomiche. La rassegna si conclude poi domenica 21 dicembre alle ore 17 a Venasca, nella biblioteca comunale, con la conferenza "I tredici dolci del Natale occitano", a cura di Espaci Occitan.



VIABILITÀ

Disposta la chiusura del Colle dell'Agnello

Dopo le prime nevicate stagionali, la Provincia di Cuneo ha disposto la chiusura invernale della strada provinciale 251 nel tratto compreso tra la progressiva chilometrica 4,700 (vecchia dogana) e il chilometro 14,010 (valico del Colle dell'Agnello - confine di Stato).

Il provvedimento, adottato in accordo con il Département des Hautes-Alpes, si è reso necessario per motivi di sicurezza legati alle condizioni meteo e alla quota elevata del valico.

Con i 2.744 di quota il Colle dell'Agnello è il secondo valico automobilistico più alto d'Ita-



lia, dopo lo Stelvio, e il terzo d'Europa (dopo il francese colle dell'Iseran). Per tradizione, da quando nel 1973 sono stati inaugurati i

dieci km asfaltati da località Dogana a monte di Chianale fino al confine, la chiusura invernale avviene dopo il terzo lunedì di ottobre, giorno della Foire di St Luc a Guillestre, che chiude la stagione d'alpeggio prima dell'arrivo dell'inverno ed è molto visitata anche dagli italiani.

La strada rimarrà chiusa per tutto il periodo invernale e sarà riaperta a fine maggio o inizio giugno, con il miglioramento delle condizioni meteorologiche e il ripristino della piena percorribilità, che dipenderà dagli accumuli di neve che si formeranno durante l'inverno.

APPUNTAMENTI DI TEATRO DIALETTALE AL TOSELLI

Torna «la Rassegna-Concorso El teatro Piemontesis 2025/ 2026»

Spettacoli dal 9 novembre fino al marzo 2026, agevolazioni per i più giovani



■ Continua la prevendita degli abbonamenti de "la Rassegna - Concorso de El teatro Piemontesis 2025/ 2026", giunta alla trentesima edizione, organizzato dall'Associazione Culturale Teatrando Millennium, teatro Toselli, con il patrocinio della città di Cuneo. La prevendita degli abbonamenti, iniziata presso la libreria Stella Maris, continuerà fino alle ore 12.00 di domenica 9 novembre 2025, mentre la vendita abbonamenti continua contattando gli organizzatori per qualsiasi esigenza al 347/8738733 (email martinengo.gian@alice.it).

Ancora una volta l'Associazione Teatrando offre il meglio del teatro piemontese e le compagnie più interessanti del panorama dialettale che calcheranno il palcoscenico del Toselli e potranno confrontarsi, offrendo "momenti" esilaranti di puro divertimento dove la comicità del gruppo "esplode" nel rappresentare le variegate situazioni del vivere umano. Per avvicinare sempre più le nuove generazioni alla cultura della lingua piemontese sensibilizzando i giovani ver-

so un linguaggio che ricordi le loro radici, l'organizzazione nel tentativo di coinvolgere una crescente platea di spettatori ha innalzato l'età per l'ingresso gratuito ai giovani ventenni e l'ingresso ridotto fino ai 25 anni.

Ancora una volta gli organizzatori sperano che il loro impegno riesca a coinvolgere favorevolmente i giovani, ragazzi e stu-

denti, sensibili e curiosi verso un linguaggio che ricordi le loro radici con prezzi e sconti sul biglietto e magari condividere un po' della "parlata antica".

Dieci serate da domenica 9 novembre al sabato 28 marzo 2026, e il concerto, fuori abbonamento, con Pink Floyd - sabato 6 dicembre 2025 ore 21.00 - «Eclisse Italian Pink Floyd Show Tribute Band, dedicate

alle commedie dialettali in "lingua piemontese" con la presenza delle più importanti compagnie teatrali del Piemonte organizzate con il patrocinio della città di Cuneo. L'intenzione è la valorizzazione delle realtà teatrali presenti sul nostro territorio oltre alla promozione della lingua piemontese e della cultura del Piemonte, con un intrigante carosello di simpatia e buon umore in un "vortice" di situazioni divertenti, allegria e spunti esilaranti. Parte attiva sarà il pubblico, che unitamente alla giuria tecnica potrà votare per assegnare il premio al Miglior spettacolo - Miglior compagnia Migliore Regia - Miglior attore - Miglior attrice. "Overture" domenica 9 novembre 2025, ore 21.00, con la new entry "I nuovi camminanti - Biella" che presentano "Tropa grasia, care

magne" di Mariella Acquadro. La vicenda si svolge durante la "Giornata Nazionale della Bontà". Lucia e Giovanni, coppia giovane e molto sportiva, accetta, senza grande entusiasmo, di aderire alla proposta del parroco, instancabile promotore di iniziative benefiche, e di accogliere in quella ricorrenza, un - o una - povera ospite dimenticata in una delle varie case di riposo della zona.

La rassegna continua poi con il seguente calendario:

sabato 20 dicembre 2025 Alfatre Gruppo teatro - Collegno: Magara... Venessia;

sabato 10 gennaio 2026 Compagnia La Bertavela - La Loggia: Gemej... ma nen trop;

sabato 17 gennaio 2026 Nuova Filodrammatica Carrucese: 'N ram sech

sabato 24 gennaio 2026 Ij Motobin - Villanovetta di Ver-

zuolo: Metti un cretino a cena (in piemontese);

sabato 21 febbraio 2026 Compagnia d'la Vila - Verzuolo: Tal e qual;

sabato 28 febbraio 2026 J'amis del teatro - Carmagnola: Vate fidè dij baciale;

sabato 7 marzo 2026 Compagnie Tredipicche - Fiano Torinese: Trope sponse per Monsù Poret!;

sabato 14 marzo 2026 Gruppo teatro - Carmagnola: Don Lorens ant ij pastiss!;

sabato 28 marzo 2026 Teatranti ancora una volta - Mondovì: Na neuit Spirit...usa.

Fuori Abbonamento Concerto Pink Floyd - sabato 6 dicembre 2025- «Eclisse Italian Pink Floyd Show Tribute Band.

Tutti gli spettacoli si tengono alle ore 21.00.

Luciano Bona

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

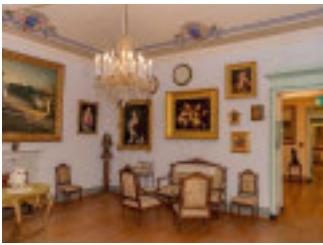
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

NELL'AMBITO DI «ATTIVAMENTE ANZIANI»

Museo Casa Galimberti: servizio civico per over 65

■ Nell'ambito del progetto «Attivamente Anziani» ora alla sua seconda edizione, prende il via una nuova opportunità di servizio civico nell'ambito della cultura per le cittadine e i cittadini over 65: la possibilità di prestare volontariato presso il museo Casa Galimberti di Cuneo. L'iniziativa sarà presentata martedì 28 ottobre alle ore 10.00 presso il Mu-



seo Casa Galimberti, in piazza Tancredi Galimberti 6. Sarà un'occasione utile per conoscere nel dettaglio le attività previste, porre domande e, per chi lo desidera, manifestare già la propria disponibilità a partecipare. Il Servizio

Civico rappresenta una preziosa opportunità per le persone over 65 che desiderano mettersi in gioco e contribuire attiva-

mente alla vita della propria città. I volontari che aderiranno potranno offrire il loro supporto in diverse attività all'interno del museo:

- assistenza durante le conferenze;
- accoglienza e supporto ai visitatori lungo i percorsi espositivi;
- collaborazione logistica con il personale museale.

L'obiettivo è quello di rendere ogni visita al museo un'esperienza più accogliente, ordinata e coinvolgente. Le iniziative si inseriscono nel progetto «Attivamente

Anziani», ora alla sua seconda edizione, con l'obiettivo di promuovere la socializzazione, contrastare l'isolamento e rafforzare il senso di appartenenza. Il progetto, finanziato dalla Regione Piemonte, è promosso dal Comune di Cuneo, in collaborazione con la Cooperativa Emma-nuele, l'impresa sociale Eclectica+, il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, l'associazione Libera Voce e l'Unitre. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare l'Ufficio Socio-Educativo del Comune di Cuneo al numero 0171/444450.

Sanità

TC, RISONANZE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Synlab investe 9 milioni di euro nella diagnostica

Il gruppo, presente in Liguria con 22 centri, opera anche in convenzione con il Ssn

Monica Bottino

■ Sono sempre di più gli italiani che devono rivolgersi alla sanità privata a causa del fatto che non trovano tempestivamente risposta nell'ambito della sanità pubblica. E, negli ultimi tempi, specialmente sulla diagnostica, i centri privati offrono prestazioni di altissimo livello, grazie a un investimento costante in apparecchiature moderne con migliori performance. Come il gruppo Synlab che ha investito complessivamente oltre 9 milioni di euro nel biennio 2024-2025 per rivoluzionare l'imaging diagnostico dei suoi centri medici in Italia, tra cui a Genova con il Poliambulatorio Synlab il Baluardo, punto di riferimento sanitario per i genovesi: è questo il cuore della strategia di Synlab che punta a dotare i propri centri di apparecchiature sempre più avanzate, in cui l'intelligenza artificiale (IA) è al centro di un processo di trasformazione orientato alla qualità, all'efficienza e all'efficienza dei percorsi di diagnosi. In Liguria Synlab è presente con 22 centri di cui 12 a Genova e 10 fra La Spezia e Imperia, strutture dirette da Simona Lombardi (responsabile per la Liguria), mentre il neuroradiologo Paolo Tortoli Donati, è il direttore sanitario della diagnostica per immagini di Synlab-il Baluardo.

Nel 2025, Synlab Italia ha già erogato oltre 300.000 prestazioni in ambito imaging - tra risonanze magnetiche, Tac e radiologia tradizionale - in otto regioni italiane, dove opera anche in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. Un dato che conferma l'importanza crescente di un servizio in continua evoluzione, sempre più supportato da tecnologie digitali avanzate e automatizzate. L'intelligenza artificiale rappresenta oggi un punto di svolta strategico per il progresso dell'imaging diagnostico. La sua integrazione nelle apparecchiature, infatti, consente di generare immagini di altissima qualità. Il risultato è una maggiore precisione diagnostica e tempi di refertazione più rapidi, con un impatto diretto sul percorso clinico dei pazienti. Anche in contesti clinici complessi, come lo studio del torace o dell'addome, l'utilizzo della IA si sta rivelando fondamentale per individuare lesioni difficili da rilevare con metodi tradizionali, aumentando la sensibilità degli esami e riducendo il rischio di falsi negativi e falsi positivi. Questo approccio risulta particolarmente efficace anche nei contesti di screening e prevenzione, dove la tempestività della diagnosi è cruciale.

Oltre all'impatto clinico, l'intelligenza artificiale contribuisce a trasformare l'organizzazione dei processi interni, attraverso l'automazione di fasi complesse come la ricostruzione e il post-processing delle immagini. Questa innova-



Sopra il centro Synlab alla Spezia, di fianco Simona Lombardi e Paolo Tortoli Donati

zione consente di velocizzare l'erogazione delle prestazioni, migliorare l'efficienza dei centri diagnostici e ridurre sensibilmente i tempi di attesa per

i pazienti. Andrea Buratti, ceo di Synlab Italia, sottolinea che «l'imaging diagnostico radiologico rappresenta uno degli ambiti più dinamici e cruciali

per l'evoluzione della sanità moderna. Gli investimenti che stiamo facendo in tecnologia rispondono a una strategia mirata a garan-



La TC di Napoli, tra i macchinari rinnovati

tire diagnosi più precise e più rapide, riducendo al massimo il margine di errore, soprattutto nell'ambito degli esami di screening e prevenzione: in questo senso, la competenza del personale medico deve essere supportata da strumentazione avanzata. L'obiettivo è migliorare costantemente l'esperienza del paziente, ridurre i tempi di attesa e garantire diagnosi di alta qualità».

Synlab dispone oggi di una rete di 29 risonanze magnetiche, 14 TC, 21 Moc, 22 mammografi, 40 apparecchiature radiologiche tradizionali distribuite nei propri centri in Italia. Una presenza capillare che l'azienda continua a rafforzare, con l'obiettivo di garantire un accesso sempre più semplice e diffuso alla diagnostica radiologica avanzata. Tra i servizi più innovativi disponibili in diversi Centri Synlab ((Bologna, Genova,

Como, Lecco, Belluno, Firenze e Napoli) c'è anche la possibilità di eseguire l'esame Rmn Whole Body, per ottenere una panoramica di buona parte dell'organismo evitando l'uso di radiazioni ionizzanti o mezzi di contrasto, utilizzando la risonanza magnetica. Un'opportunità di prevenzione per individuare in modo precoce eventuali anomalie o patologie oncologiche silenti, favorendo così un intervento tempestivo. Questa prestazione è sempre proposta all'interno di un percorso multidisciplinare che include anamnesi iniziale, esame diagnostico completo e una consulenza finale, garantendo al paziente un approccio personalizzato. L'investimento sull'imaging è per Synlab parte integrante di una visione che guarda alla sanità del futuro: una sanità basata su tecnologie intelligenti, capaci di aumentare la qualità della cura, ridurre le disuguaglianze di accesso e rendere le diagnosi più tempestive e affidabili.

SARÀ OPERATIVO A INIZIO 2026 E SARÀ ALL'AVANGUARDIA PER LA SICUREZZA E LE PRESTAZIONI

L'Ail dona un nuovo Centro Trapianti di Ematologia

L'associazione italiana contro leucemie, mielomi e linfomi investe due milioni di euro al policlinico San Martino

■ Sono iniziati lo scorso settembre i lavori di ristrutturazione del secondo piano del padiglione 6 del Policlinico San Martino dove sorgerà il nuovo Centro Trapianti donato interamente da Ail Genova, Associazione Italiana contro le Leucemie, da 50 anni attiva sul territorio ligure. Con un investimento di circa 2 milioni di euro raccolti, negli anni, grazie alla generosità dei genovesi, il nuovo Centro Trapianti di Ematologia sarà operativo ad inizio 2026. Per la prima volta nella storia del Policlinico, un'associazione di volontariato non si limita a finanziare gli allestimenti di un reparto o l'acquisto di un macchinario, ma dona interamente l'opera finita comprensiva di progetti, lavori di ristrutturazione e arredi interni. Un centro all'avanguardia realizzato con tecnologie avanzate per ridurre drasticamente i tempi di esecuzione dei trapianti e, al contempo, assicurare a pazienti ed operatori sanitari di operare in una struttura con sicurezza ambientale e standard di degenza elevati. Oltre ad impianti tecnologici con filtri assoluti, il nuovo reparto sarà interamente realizzato con pareti antibatteriche attive, vale a dire pareti in grado di debellare i batteri presenti sulle superfici. Il nuovo Centro Trapianti occuperà, complessivamente, una superficie pari a circa 790 metri quadri, di cui 250 destinati a 16 camere singole, ognuna dotata di filtri che consentono di ospitare pazienti in ambienti sterili.

La realizzazione del nuovo Centro Trapianti consentirà, inoltre, di trasferire il reparto di Ematologia, attualmente ubicato presso il padiglione Patologie Complesse, al primo piano dello stesso padiglione 6, consentendo l'accentramento di tutti i servizi e dando così vita ad una vera «Cittadella dell'ematologia» in quello stesso reparto dove, per la prima volta, venne svolto dal professor Alberto Marmont il primo trapianto, nel lontano aprile 1976. «Il nuovo Centro Trapianti di Ematologia del Policlinico San Martino rappresenta un esempio straordinario di come la collaborazione tra il Sistema sanitario e il volontariato possa tradursi in risultati concreti e di altissimo valore per tutta la comunità - commenta Massimo Nicolò, assessore alla Sanità della Regione Liguria - Ail Genova ha dimostrato ancora una volta quanto la solidarietà dei cittadini possa incidere in modo determinante sul miglioramento delle cure e sull'innovazione sanitaria. Donare un intero reparto, completo di progettazione, ristrutturazione e arredi, è un gesto di generosità che merita la riconoscenza di tutta la Liguria. Questo nuovo Centro Trapianti sarà un punto di riferimento nazionale, capace di offrire ai pazienti ematologici ambienti confortevoli, tecnologie d'avanguardia e standard assistenziali di eccellenza. Allo stesso tempo, rappresenterà un luogo simbolico: quello dove la ricerca, la competenza e l'umanità si incontrano per

restituire speranza a chi affronta percorsi di cura complessi».

«L'unione fa la forza - sottolinea Marco Prioli, direttore generale dell'ospedale Policlinico San Martino - La collaborazione tra il Policlinico San Martino, centro di eccellenza per la diagnosi e cura, e l'Ail, associazione di eccellenza per la presa in carico dei pazienti ematologici, porta ad un risultato eccezionale. Grazie all'impegno di Ail e della sua presidente Liliana Fredi, il Policlinico San Martino si dota di un modernissimo reparto di ematologia che rappresenta una risposta di assoluto livello, sia dal punto di vista della degenza che sanitario, ai nostri pazienti affetti da questa patologia. Lo sviluppo delle tecnologie a supporto dell'attività ematologica, unita alla cura e all'assistenza che i nostri pazienti riceveranno nel nuovo reparto anche attraverso la professionalità di tutti i sanitari e a tutto il personale che lavora nella struttura, vuole costruire una rete di presa in carico a 360 gradi dei pazienti in modo da garantirgli i migliori percorsi diagnostico terapeutici a disposizione». «È stato possibile raggiungere questo importante obiettivo solo grazie alla generosità dei genovesi e ad un contributo erogato da Ail nazionale di 350 mila euro - sottolinea Liliana Fredi, presidente Ail Genova - Tutto il resto è da noi autofinanziato tramite la vendita delle stelle di Natale e delle uova di Pasqua nelle piazze di Genova, Savona e Imperia, oltreché con

le altre più piccole manifestazioni locali che promuoviamo sul territorio. Da sempre, siamo dell'idea che ogni singolo cittadino che decide di sostenerci anche con la donazione più piccola, debba avere contezza e sapere dove finiscono i loro soldi. Credo che la realizzazione di questo progetto possa rendere fieri tutti noi e tutti quelli che credono nell'associazione». «La realizzazione del nuovo centro trapianti di ematologia è un enorme traguardo raggiunto dalla forza e dall'impegno delle migliaia di volontari dell'Ail che da 56 anni sono in prima linea, a fianco dei malati di tumori al sangue e delle loro famiglie - dichiara Massimo Ferrante, assessore al Volontariato del Comune di Genova - Il nuovo centro sarà anche la dimostrazione tangibile di come la missione quotidiana dei volontari metta in moto lo spirito di solidarietà e il mutuo aiuto tra tutte le cittadine e i cittadini: è grazie anche alla generosità, fatta magari di piccoli gesti e donazioni, da parte dei genovesi e dei genovesi che l'ospedale San Martino avrà un centro all'avanguardia dove tantissimi pazienti potranno essere curati e seguiti con professionalità e sensibilità. Il volontariato è una potente leva per lo sviluppo di quelle infrastrutture sociali che avvicinano le persone alle istituzioni e che danno risultati concreti, dimostrando che insieme possiamo contribuire tutti a migliorare i servizi e soprattutto a sostenere i più deboli e fragili».

l'Editoriale

EBREI CUNEESI DELL'OTTO-NOVECENTO LELIO DELLA TORRE E MARCO CASSIN

segue dalla prima

(...) *Nel suo profilo l'autore propugna l'intitolazione di un luogo pubblico di Cuneo a Marco Cassin e ne spiega i motivi.*

■ La Comunità (o Università) ebraica di Cuneo nell'Otto-Novecento contò due personalità di peso nazionale: Lelio della Torre e Marco Cassin. A Lelio della Torre la città ha dedicato una strada, tra corso Solaro e viale degli Angeli. Della Torre nacque a Cuneo l'11 gennaio 1805 e morì a Padova il 9 luglio 1876. Orfano di padre a soli due anni, crebbe nella casa dell'avo materno, Michele Vita Treves, rabbino maggiore di Casale Monferato. Studiò latino, greco ed ebraico. A quattro anni già svolgeva sermoni e, per farsi ascoltare, non esitava ad ammonire: «Signori, se volete che io legga, fate silenzio.» Docente di filologia ebraica ed esegesi pubblica a Torino, ove si trasferì dal 1820, nel 1828 migrò a Padova per insegnare teologia rituale e pastorale, scienza talmudica e omiletica sacra presso l'Istituto rabbinico. All'epoca il regno di Sardegna aveva ripristinato le ghettizzazioni degli ebrei, abolita durante l'età francese e napoleonica. A Padova della Torre conseguì il rabbinato, ma non volle esercitarlo per potersi dedicare esclusivamente agli studi.

Suddito leale della Corona asburgica, nel 1848 aderì alla diffusa aspirazione all'unione dell'Italia enunciandone le ragioni: «Italiani per nazione e per patria, israeliti per religione, e come italiani e come israeliti dobbiamo tendere ogni sforzo all'unità: dobbiamo stringerci fortemente intorno allo standardo della patria comune, intorno allo standardo della religione, fonte della libertà, di eguaglianza, d'indipendenza, che ausiliaria anch'essa vuol essere della patria e da noi a suo pro' adoprata.» Autore di poderosi studi e collaboratore di riviste italiane e d'Oltralpe (Parigi, Vienna, Lipsia...), nel 1860 Lelio della Torre respinse l'attribuzione dell'unificazione italiana a un "complotto giudaico", già all'epoca classico cavallo di battaglia dell'antisemitismo reazionario, in specie dei papisti.

I suoi scritti editi e inediti vennero raccolti in due poderosi volumi a cura dei figli, Michele ed Eucardio. Pubblicati a Padova (ed.

Prosperini) furono subito noti anche a Cuneo, ove la figura di Lelio della (o anche "Della") Torre in quegli anni venne proposta all'attenzione per contrastare la ventata di clericalismo intollerante, che denunciava l'unificazione nazionale come frutto di una congiura ebraico-massonica-socialista, come già era accaduto in Francia negli anni dell'artificioso "affaire Dreyfus". I clericali non avevano un bersaglio storiografico. Puntavano soprattutto a contrastare i cattolici moderati che stavano avviando alleanze con i liberali per arginare l'ascesa dei socialmassimalisti alla Camera e alla guida delle amministrazioni locali. Il pontefice, Pio X, dall'autunno del 1904 dette il benessere all'afflusso di cattolici alle urne a sostegno di candidati dichiaratamente cattolici. Fu il primo passo verso il cosiddetto "Patto Gentiloni" (1913), che propiziò larghe intese tra "moderati", fossero o meno osservanti e credenti, in nome della difesa dell'ordine e delle libertà. In alcuni collegi i cattolici votarono persino candidati notoriamente massoni, contrapposti ai rivoluzionari nettamente "anti-sistema". La figura e l'opera di Lelio della Torre furono dunque evocate nell'ambito della lotta politica in corso nel Cuneese nel primo quindicennio del Novecento. Invitavano alla maturità culturale e politica.

Tra i principali protagonisti della tenzone elettorale nel Cuneese in età giolittiana fu l'altro insigne esponente della comunità ebraica locale: Marco Cassin (Cuneo, 29 agosto 1859 - Padova 8 aprile 1926).

I Cassin si affermarono verso fine Ottocento come proprietari di manifatture seriche e di una banca. Un membro della famiglia, Aronne, componente della giunta comunale di Caraglio, nel 1885 caldeggiò l'ingresso di Giovanni Giolitti nel consiglio provinciale di Cuneo. Era morto Agostino Moschetti, avvocato, già sindaco di Cuneo, deputato alla Camera e consigliere provinciale per il mandamento di Caraglio. Col sostegno di Cassin, il sindaco di Caraglio offrì la candidatura a Giolitti, che accettò, fu eletto e rimase consigliere del mandamento sino al 1920, cioè sino alla morte di Luigi Moschetti, figlio di Agostino. Luigi Moschetti veniva eletto per il mandamento di

San Damiano e Prazzo con il pieno sostegno del clero locale, che si faceva carico di diffonderne il materiale elettorale. Luigi Moschetti non resse alla perdita del figlio, caduto al fronte all'inizio della Grande Guerra. Nel 1920 Giolitti ne ereditò il mandamento. Da quel momento rappresentò in Consiglio la terra dei suoi antenati, come scrisse il 21 dicembre 1925 nella lettera di dimissioni da presidente del consiglio provinciale e da consigliere, vittima della "lurida congiura" ordita da fascisti, con la connivenza di alcuni "liberali" e cattolici del partito popolare italiano.

Primo esponente politico-amministrativo della famiglia Cassin nel consiglio comunale della città di Cuneo fu Emanuel, titolare dell'omonima banca. Rimase in carica dal 1873 alla morte (1882). Sette anni dopo venne eletto Marco. Nel 1893 non fu confermato. Riconquistò il seggio nel 1905, quando, come si è detto, stavano affiorando le tensioni fra clericali e liberaldemocratici. Da quell'anno Marco Cassin divenne punto di riferimento di una linea politica destinata a fare da spartiacque nell'amministrazione civica cuneese: i conservatori da una parte, duramente ostili nei confronti di Giolitti, eletto presidente del consiglio provinciale proprio quell'anno; i liberali progressisti dall'altra. Sulla scia di don Davide Albertario, anche in Piemonte molti esponenti della democrazia cristiana polemizzavano a freddo contro ebrei e massoni. Alle elezioni comunali cuneesi del 5 marzo 1908 prevalse un blocco moderato, confermato nelle elezioni del 12 settembre 1910. Cassin rimase soccombente.

La lotta fra moderati e liberali progressisti in città crebbe di tono con il trasferimento da Mondovì a Cuneo della loggia massonica "Vita Nova", il cui stratega fu l'avvocato Angelo Segre. Il conflitto per la conquista dell'amministrazione civica si ripercosse sul piano politico. Nel 1909 Tancredi Galimberti, che nel corso degli anni aveva percorso tutto l'arco ideologico e politico (da garibaldino e radicale a filoclericale) venne confermato deputato. I liberali progressisti in Cuneo e altre zone della provincia decisero di fare a meno di alleati scomodi: sia i socialisti riformisti, sia i cattolici. Il lo-



Lelio della Torre



Marco Cassin

IL RABBINO LELIO DELLA TORRE MARCO CASSIN

(Fotografia messa a disposizione da suo nipote, Mathieu Vernant)

Non fu lo Statuto promulgato da Carlo Alberto re di Sardegna il 4 marzo 1848 ad abolire la discriminazione civile e politica degli ebrei. La loro parificazione ebbe luogo con due decreti legge successivi, firmati dal luogotenente del Re, il principe Eugenio (nome poi ricorrente in molte famiglie ebraiche), che riconobbe la parità dei diritti (incluso quello di prestare servizio militare) a tutti i regnicoli quale ne fosse la confessione religiosa.

Giolitti confermò la sua stima per Marco Cassin sollecitando il presidente del Consiglio, Francesco Saverio Nitti, a proporre la nomina a senatore del regno d'Italia, all'indomani delle elezioni del 16 novembre 1919, in cui Cassin, già deputato e presidente della Camera di Commercio di Cuneo, rimase soccombente. Eccone il testo: «Caro Nitti, nelle ultime elezioni cadde, nel collegio di Cuneo, il deputato Cassin che rappresentava il collegio di Borgo San Dalmazzo. Egli era da molti anni Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, ed era presidente della Unione delle Camere di Commercio del Regno. Tale sua qualità, e il titolo del censo che possiede, lo designa per la nomina a Senatore, posto che egli degnamente coprirebbe per la grande conoscenza delle quistioni economiche, e tale nomina tornerebbe gradita alla provincia di Cuneo. Coi più cordiali saluti, aff.mo Gio.Giolitti.»

Nitti non dette seguito all'autorevole suggerimento. Cuneo può rimediare ora, dedicando a Cassin, a un secolo dalla sua morte, un luogo pubblico: anche a memoria della Comunità israelitica locale che contribuì al Risorgimento e all'affermazione della democrazia parlamentare nello Stato d'Italia.

ro vero alleato e "tutore" era Giolitti. Benché non fosse al governo (presidenti del Consiglio furono, in rapida successione, Sidney Sonnino e Luigi Luzzatti), lo statista lo controllava anche tramite il deputato di Alba, Teobaldo Calissano, sottosegretario all'Interno.

Per sciogliere il nodo, il Comune di Cuneo fu commissariato. Cassin organizzò la riscossa dei progressisti. Finanziò la nascita di un terzo quotidiano cuneese, il "Corriere Subalpino" (poi "Il Subalpino"), contrapposto alla "Sentinella delle Alpi" di Tancredi Galimberti e al foglio cattolico "Lo Stendardo". Le elezioni del 7 agosto 1912 decretarono la vittoria dei progressisti, guidati da Marco Cassin, Eugenio Cavaglione, Cesare Pilastrì, Giovanni Quaranta, Angelo Segre e dal trentenne avvocato Marcello Soleri, che venne eletto sindaco. Questi chiamò in giunta l'avvocato Giuseppe Acutis, Pietro Delfino, Giuseppe Guglielmone e, ovviamente, Cassin.

Il 15 maggio 1913 Soleri si dimise per rendersi eleggibile alla Camera dei deputati.

Alle elezioni politiche del 26 ottobre 1913, mentre Soleri fu eletto deputato per il collegio di Cuneo, Cassin strappò il seggio di Borgo San Dalmazzo ad Alessandro Rovasenda di Rovasenda in carica dal 1897. Fu un duello memorabile. Vi puntarono i riflettori i giornali nazionali. A chi lo tacciò d'essere ebreo e massone e che pertanto non meritava di rappresentare i borgarini a Roma Cassin rispose di non sentirsi in colpa solo perché apparteneva alla stirpe di Abramo. A ogni modo non poteva farci nulla. Smentì invece di essere affiliato alla massoneria italiana. Precisò che se lo fosse stato, non avrebbe avuto motivo di nasconderselo.

Massoni erano stati cinque presidenti del Consiglio, da Depretis, Crispi e Zanardelli ad Alessandro Fortis e Luigi Luzzatti. Negò di esserlo non per opportunismo ma perché, appunto, non lo era. Infatti non esiste alcun documento che lo provi. Fra altro, molti massoni propugnavano la cremazione delle salme, non condivisa dagli israeliti osservanti.

Il 12 luglio 1914, in veste di pro-sindaco, Cassin (che non si era ricandidato) annunciò la vittoria dei liberali nelle elezioni comunali di Cuneo. Sindaco fu eletto Luigi Fresia. In quello stesso turno amministrativo Cassin fu eletto al consiglio provinciale per il mandamento di Vinadio, già rappresentato da Rovasenda. Sconfitto da Marcello Soleri a Cuneo nelle politiche del 1913, Tancredi Galimberti fu battuto alle provinciali nel mandamento di Borgo e Valdieri, ove prevalse l'industriale Fernando Olivero.

Cassin non tornò nel consiglio comunale di Cuneo perché ormai aveva altre e più alte incombenze. Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, all'intervento dell'Italia nella grande guerra a fianco dell'Intesa (Francia, Gran Bretagna e Russia) nel maggio 1915, egli fu il solo a gettare sul piatto della bilancia la richiesta di una ricompensa concreta e immediata: la rettifica della arzigogolata linea di frontiera italo-francese. Essa risaliva ai frettolosi accordi di Plombières fra Cavour e Napoleone III, peggiorati dai plebisciti del 1860. Occorreva più ragionevolezza. Però il miope governo Salandra-Sonnino non raccolse il suggerimento nello strumento di accessione alla Triplice intesa (Londra, 26 aprile 1915).

Nel 1916 Cassin perse il figlio Luigi, caduto ventitreenne durante esercitazioni alla base dell'aviazione mili-

tare a Cameri (Novara).

Presidente delle Camere di Commercio italiane dal 1916, candidato con Giolitti nelle elezioni politiche del 1919, l'anno seguente, lasciate tutte le cariche amministrative locali, ascese a vicepresidente della Camera di commercio internazionale e fu proposto da Giolitti o per la nomina a senatore.

Durante la sua presidenza fu avviata la costruzione della sede della Camera di Commercio di Cuneo, progettata dal geometra Camia. Autore di studi scientifici, economici e statistici, Cassin pronunciò il discorso ufficiale per la posa della prima pietra della Stazione Nuova di Cuneo, sull'altipiano, presenti Vittorio Emanuele III, il presidente del Consiglio Giolitti, il direttore generale delle Ferrovie, Riccardo Bianchi, e altre personalità di rilievo nazionale.

Quando nel dicembre 1925 si dimise da presidente e da consigliere provinciale, Giolitti non chiese a Cassin di fare altrettanto, così come non pretese che Camillo Peano lasciasse la presidenza della Corte dei Conti. Chi poteva, doveva rimanere al proprio posto per protrarre l'età liberale e prepararne la riscossa. Se ne intravedono i segni premonitori nella relazione sull'attività camerale, che fu anche il suo testamento politico di Cassin.

La sua figura rimane da approfondire. Manca di una biografia esaustiva. A farla scendere nell'oblio concorsero il concordato cui la Banca Cassin fu costretta per evitare un mortificante fallimento. A un secolo dalla sua morte, Marco Cassin merita di essere dedicatario di un luogo o di edificio pubblico, non meno dei sindaci e deputati ai quali spiandò la via del meritato successo.

Aldo A. Mola

ALLA FABBRICHETTA DI ARONA

Nuovo spazio di ascolto per adolescenti

Il progetto mira alla prevenzione e all'individuazione del disagio giovanile

Paolo Usellini

■ Giovedì 23 ottobre alle 17, presso La Fabbrichetta ad Arona, è stato presentato lo sportello di ascolto L.I.S.A. (Laboratorio di Informazione Sostanze e Adolescenza), dedicato ad adolescenti e giovani adulti è nato nell'ambito del progetto "Dipendenze e adolescenti" finanziato dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto, finanziato dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, coinvolge un team di professionisti tra cui Psicologi, Educatori professionali e Pedagogisti, e si rivolge principalmente agli studenti delle scuole superiori e ai loro genitori.

Le attività hanno preso ufficialmente avvio nel 2024 con interventi negli Istituti I.I.S. "Cavallini" di Lesa e Liceo "Fermi" di Arona per un totale di 55 incontri e 289 partecipanti.

Il programma ha previsto attività di sensibilizzazione, formazione e supporto sia a favore di gruppi di studenti e studentesse che a favore di gruppi di genitori, al fine di sviluppare competenze e favorire scelte consapevoli, interessando studenti del 3° e del 4° anno per le attività di peer educa-



Gruppo Asl Novara e Amministrazione Comunale Novara

tion e del 1° e 2° anno per le attività di sensibilizzazione.

L'obiettivo finale è identificare un gruppo di studenti e genitori formati (i cosiddetti "peer") che possa rappresentare un riferimento e un supporto in caso di problematiche legate al consumo di sostanze, oltre a fungere da agenti di connessione con i servizi professionali offerti dalla s.c. Ser.D Asl Novara in caso di necessità, in col-

laborazione con i Servizi socio-sanitari della rete territoriale.

In questo contesto lo sportello L.I.S.A. si propone come luogo di ascolto al quale minori, giovani adulti e genitori potranno accedere in forma anonima, trovando:

consulenza nell'affrontare dubbi e problemi inerenti sostanze e comportamenti additivi, grazie alla presenza di Psicologi, Edu-

catori e Pedagogisti, con la possibilità di ricevere informazioni in un contesto di accoglienza a bassa soglia che favorisca ascolto, primo intervento ed eventuale invio/accompagnamento ai Servizi di quei ragazzi che ne avessero la necessità;

Laboratori di media education sui temi inerenti l'uso di sostanze e i comportamenti potenzialmente causa di dipendenza, i rischi e le

difficoltà nel periodo della crescita adolescenziale, con il coinvolgimento strategico degli stessi giovani con caratteristiche di leadership positiva. Lo sportello sarà dotato di profili social media e mail gestiti insieme ai ragazzi e verrà costruito e realizzato con i giovani partecipanti un intervento di prevenzione digitale;

Laboratori formativi sulle like skills, gestiti con modalità interattive, per sviluppare creatività ed empatia, senso critico e comunicazione efficace, relazioni efficaci e consapevoli, problem solving e decision making, gestione dello stress e delle emozioni;

Laboratorio di peer tutoring all'interno del quale i partecipanti ai laboratori avranno la possibilità di utilizzare le proprie competenze e idee nel progettare e gestire un programma di educazione alla salute presso le scuole primarie di secondo grado.

La terza fase del progetto vedrà infine la strutturazione dell'Ambulatorio Dipendenze Giovanili che interesserà in particolare le sedi di Ser.D di Arona e Borgomanero e lo studio di un Percorso Diagnostico Terapeutico Individualizzato rivolto ai ragazzi e alle ragazze che si trovasse già ad aver sviluppato una dipendenza da sostanze o comportamenti.

Fino al 16 novembre

È ritornato il Luna Park delle Streghe

E' ritornato il «Luna park delle Streghe edizione 2025» che si tiene nella consueta area retrostante il Palazzetto dello Sport "Stefano Dal Lago" in viale Kennedy parco dell'Agogna, da venerdì 24 ottobre a domenica 16 novembre con i seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 15:30 alle ore 19:00 e dalle ore 21:00 e alle ore 22:30.

Il sabato apertura dalle ore 15:30 alle ore 23:00 (ad eccezione di aperture il sabato mattina dalle ore 10:30 alle ore 13:00 che coinvolgeranno le attrazioni dedicate ai più piccoli, in occasione dell'iniziativa «Giornata dei nonni»)

La domenica apertura dalle ore 10:30 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 23:00. «Come ormai da tradizione – spiega l'assessore al Commercio Maria Cristina Stangalini – torna anche quest'anno il Luna Park delle Streghe, nel periodo a ridosso della festa di Halloween. Una manifestazione che in tantissimi attendono e che, ad ogni edizione, offre non solo giostre e attrazioni, ma anche un'attenzione particolare al mondo del sociale, dei bambini e, da quest'anno, anche del commercio con l'iniziativa della Giornata del Commerciant. Dal prossimo anno, come sapete, il luna park sarà probabilmente trasferito in una zona più idonea che, insieme agli operatori del cosiddetto spettacolo viaggiante, stiamo individuando e rendendo definitiva, sempre con un occhio di riguardo verso un settore che occupa un gran numero di lavoratori che, con il loro impegno e le loro risorse, consentono a piccoli e grandi di divertirsi e di trascorrere un po' del loro tempo libero».

BIELLA

Inaugurato il primo Mercato della Terra Slow Food

L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra il Comune e lo Slow Food cittadino

■ Ieri, giovedì 23 ottobre, l'assessore al Commercio e Attività Produttive Anna Pisani e il presidente di Slow Food Biella Roberto Costella hanno inaugurato il primo Mercato della Terra Slow Food di Biella in piazza Vittorio Veneto, l'appuntamento settimanale dedicato al cibo buono, naturale, rispettoso dell'ambiente, della stagionalità e della biodiversità.

Al taglio del nastro hanno partecipato anche il sindaco di Biella Marzio Olivero, il consigliere regionale Davide Zappalà e l'assessore Livia Caldesi, oltre al sindaco di

Candelo Paolo Gelone che ha voluto congratularsi per la bontà dell'iniziativa, che ogni prima domenica del mese viene svolta anche al Ricetto di Candelo.

L'iniziativa, frutto della collaborazione tra il Comune di Biella e Slow Food Biella, presenta un nuovo punto di incontro tra cittadini e produttori, nel segno della qualità, della sostenibilità e del legame con il territorio. piazza Vittorio Veneto viene così valorizzata e vivacizzata, diventando luogo di incontro e socializzazione.

«Il Mercato della Terra è un progetto

che valorizza le eccellenze delle produzioni locali mettendo al centro i piccoli produttori artigiani del cibo e custodi di pratiche tradizionali e sostenibili. A questo si aggiunge l'educazione al buon cibo di qualità: il mercato, oltre a favorire l'aggregazione, diventa così uno spazio di apprendimento e confronto sull'alimentazione. La nostra città si promuove come città attenta alla qualità del cibo e alla sostenibilità» ha dichiarato l'assessore Anna Pisani. «Biella merita un luogo dove la spesa diventa un gesto consapevole e di comunità, a so-

stegno dei nostri produttori e delle economie del territorio».

Ogni giovedì pomeriggio, dalle 14 alle 19 fino a fine marzo mentre da aprile dalle 15 alle 20, i cittadini potranno incontrare chi coltiva, alleva e trasforma, scoprendo eccellenze locali come formaggi, miele, ortaggi, frutta, pane, dolci, conserve e vini del territorio.

A questo si aggiungeranno degustazioni, laboratori didattici e momenti di educazione alimentare anche presso le scuole dell'infanzia e primarie della nostra città.

PEDALANDO TRA I SACRI MONTI

Tutti i percorsi saranno disponibili su SlowBi

L'applicazione è pensata e ideata per chi viaggia a piedi o in bicicletta

■ È ufficiale: entro fine anno tutti gli itinerari ciclabili che collegano i nove Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia saranno caricati sull'app gratuita SlowBi. I percorsi saranno dunque tracciati e sempre disponibili, accessibili in ogni momento da smartphone e tablet.

L'app, ideata per chi viaggia a piedi o in bicicletta, consente di muoversi su mappa interattiva, individuare strutture ricettive, punti di ristoro e ospitalità, e anche scaricare le tracce offline per evitare costi di roaming. La decisione arriva al termine dell'esperienza di Pedalando tra Sacri Monti, svoltasi da aprile a ottobre 2025 e articolata in sette tappe che hanno registrato oltre 100 presen-



ze complessive di appassionati bikers. L'ultima tappa, da Belmonte a Crea, si è svolta lo scorso weekend 18-19 ottobre.

L'iniziativa ha unito la passione per la bicicletta alla scoperta dei territori, valorizzando il patrimonio Unesco dei Sacri Monti e promuovendo un turismo lento, sostenibile e immerso nella natura.

«Il cicloturismo è sempre

più strategico per valorizzare i Sacri Monti», commenta Ludovico Bizzocchi, di BL.outdoor Srl, che ha curato l'organizzazione del tour: «Con l'app SlowBi rendiamo accessibili tutti i percorsi, permettendo a chiunque di vivere l'esperienza in autonomia, consultando mappe e punti di interesse. Attraverso l'applicazione è possibile anche conoscere le possibilità di spostamento treno-bici e accedere alle informazioni per il noleggio di biciclette ed e-bike».

«La risposta verso Pedalando tra Sacri Monti è stata crescente – aggiunge Pietro Bondetti, Sindaco del Comune di Varallo, capofila del progetto – alcuni cicloturisti hanno partecipato a quasi tutte le tappe, segno che l'esperienza ha saputo

coinvolgere e fidelizzare. L'app rappresenta dunque un ulteriore passo avanti: ogni itinerario sarà arricchito da informazioni su monumenti, luoghi d'interesse, dettagli tecnici e logistica – insomma una vera e propria «mappa e guida» digitale».

Il progetto rientra nel contesto dell'iniziativa «Da globale a locale: riscoperta e valorizzazione dell'identità di luoghi eccezionali», finanziata dal Ministero del Turismo e coordinata dal Comune di Varallo.

Invitiamo dunque tutti gli amanti della bici, della natura e della cultura a scaricare l'app SlowBi – gratuita e già disponibile su piattaforme Play Store e App Store – e a scoprire la rete ciclabile che collega i Sacri Monti in Piemonte e Lombardia.

BORGOMANERO

Inaugurato il nuovo defibrillatore a Santa Croce

■ Nei giorni scorsi è stato ufficialmente inaugurato un nuovo defibrillatore per tutta la comunità frazionale di Santa Croce.

Lo strumento salvavita è stato posto sulla cancellata della scuola dell'infanzia e primaria dell'Istituto comprensivo Borgomanero 1.

All'incontro con il dirigente scolastico Giuseppe Di Stefano, le insegnanti e gli studenti ha partecipato il sindaco Sergio Bossi insieme all'assessore all'istruzione Franco Cerutti.

E' stato un momento di festa e riflessione sull'importanza dell'immediatezza dei soccorsi. Gli alunni hanno cantato tutti insieme e i più grandi di V hanno letto alcune riflessioni che hanno fatto in classe riguardo a uno stile di vita sano e sull'importanza di questo strumento salvavita.

Il dae è stato donato dall'Avis di Santa Croce, coordinata da Maria Domenica Giunta, in occasione del 35° anniversario di fondazione.



L'inaugurazione

■ La sicurezza sul lavoro deve essere una priorità assoluta, soprattutto in settori come l'agricoltura dove i fattori di rischio sono elevati. Coldiretti Alessandria tiene alta l'attenzione sulla salute e la sicurezza sul lavoro, perché «quando si parla di questo tema, non basta evocare nuove tecnologie, intelligenza artificiale o dispositivi avanzati, la sicurezza è prima di tutto una questione culturale. Non potrà mai esserci prevenzione reale se prima non si sviluppa, in ogni lavoratore e cittadino, una piena consapevolezza del rischio. Serve una cultura della sicurezza che parta dalla scuola, attraversi i luoghi di lavoro e coinvolga l'intera società».

Così il direttore Coldiretti Alessandria, Roberto Bianco, in apertura del convegno organizzato nell'ambito della giornata «Sicuramente in campo» dedicata alla prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro messa in calendario proprio nei giorni in cui si celebra la 'Settimana Europea della Sicurezza sul Lavoro'.

«Sicuramente in campo» è stata organizzata da Regione Piemonte, Azienda Sanitaria Locale di Alessandria e Prevenzione Piemonte con i responsabili dello S.Pre.S.A.L. all'Azienda agricola e fattoria didattica di Coldiretti «Cascina Merlanetta» a Casal Cermelli: gli approfondimenti pratici hanno riguardato i piani di prevenzione e le dimostrazioni e valuta-

AGRICOLTURA

In trent'anni gli infortuni sono calati dell'80%

È quanto emerso durante il convegno «Sicuramente in campo», evento dedicato alla sicurezza sul lavoro



Un momento dell'iniziativa «Sicuramente in campo»

zioni guidate su mezzi agricoli e prodotti fitosanitari. Nel pomeriggio approfondimenti su aspet-

ti normativi e sanitari.

«Per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro serve innanzitut-

to investire sull'ammodernamento delle macchine agricole e sulla formazione. I bandi Inail per il

rinno dei macchinari hanno rappresentato una importante svolta, ma vanno resi più accessibili alle piccole imprese, soprattutto assegnando risorse sufficienti a superare la logica del click-day. In tale ottica sono importanti le parole del Presidente Mattarella sulla necessità di sviluppare un'alleanza di istituzioni, imprese, lavoratori e parti sociali, dando seguito a impegni concreti», ha continuato il direttore Coldiretti Alessandria Roberto Bianco.

Nonostante l'impegno portato avanti nell'ultimo trentennio dalla Coldiretti per aumentare il livello di prevenzione nelle campagne, con un calo netto dell'80% degli infortuni, passati dagli oltre 140mila del 1994 ai 26mila dello scorso anno, l'agricoltura resta uno dei settori più esposti ai rischi. Pesano l'età avanzata degli

agricoltori, i macchinari spesso di vecchia generazione, la conformazione difficile dei terreni e il fatto che gli imprenditori agricoli si trovano spesso a operare da soli. In queste condizioni, la tecnologia può aiutare, ma non sostituire la preparazione e l'attenzione quotidiana.

Coldiretti è da tempo in prima linea con piani formativi per i responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione nelle imprese, corsi aziendali sull'uso sicuro dei macchinari agricoli, consulenze per la valutazione dei rischi e campagne di informazione capillare.

«Coldiretti chiede che le imprese agricole condotte direttamente abbiano accesso a una formazione realmente efficace e facilmente fruibile, sviluppando piani di comunicazione continuativi e semplificando le norme. Tra le priorità individuate, una particolare attenzione va riservata alle imprese agricole a conduzione diretta - ha concluso Bianco -. Serve che la formazione sia concreta, sostanziale, accessibile. Occorre costruire piani di comunicazione permanenti, non limitati alle emergenze, e rimuovere ostacoli normativi. Se davvero vogliamo salvare vite, dobbiamo mettere la sicurezza sul lavoro al centro di un nuovo patto educativo, economico e sociale. Con umiltà, con determinazione e con una formazione e informazione continua».

ASTI

Ponte di Rocchetta: partiti i lavori di demolizione

■ Sono partiti nei giorni scorsi, i lavori di demolizione del ponte di Rocchetta Tanaro, con la conseguente apertura del transito sul «guado».

L'appalto era stato firmato a luglio del 2024, dopo sei anni di battaglie e ritardi.

Nel 2018, un'indagine condotta con l'ausilio di droni, aveva permesso di rilevare problematiche sulla soletta e così per limitare il peso sulla struttura era stato istituito il senso unico alternato, in attesa della demolizione e rifacimento del ponte. I lavori costeranno

cinque milioni di euro e saranno finanziati dai fondi stanziati nella finanziaria del 2018 nel decreto «Ponti Po».

Il progetto, prima dell'abbattimento e del rifacimento del ponte, ha previsto la creazione di un guado per auto, costruito con tubi d'acciaio, del valore di 800mila euro. Un'opera accessoria fondamentale che permetterà a Rocchetta di essere collegata alla direttrice Asti-Alessandria, almeno di giorno, perché di notte sarà chiusa. La durata dei lavori è prevista in circa otto mesi.

■ Entrano nella linea «Artisti» di 958 Santero le nuove bottiglie firmate Jack Ottanio, l'artista milanese, ma con storiche frequentazioni nell'astigiano e nella Langa, che ha fatto della Pop Art uno strumento di comunicazione quotidiana. È una sinergia virtuosa, quella tra Ottanio e 958 Santero, nata da un incontro di visioni e pensieri.

Racconta Gianfranco Santero, presidente del Gruppo 958 Santero: «La spontaneità, il rigore e, soprattutto, la creatività di Jack Ottanio, sposano perfettamente la nostra filosofia aziendale di produrre bottiglie sempre innovative. Inevitabile che disegnasse anche le nostre bollicine che sono come i suoi quadri, colorate, gioiose, nuove e sempre diverse».

Jack Ottanio ha firmato riproduzioni di opere originali realizzate su tele canvass con

ALESSANDRIA

La 958 Santero lancia le nuove bottiglie firmate Jack Ottanio

tecnica acrilico su oggetti di uso quotidiano per molti brand famosi: dalle calzature agli shopper dei punti vendita, dalle coppette per il gelato ai teli mare alla biancheria per la casa, alle tazzine per il caffè e le cover per gli smartphone all'abbigliamento sportivo.

Vittorio Sgarbi, uno dei critici d'arte più noti d'Italia, nell'Annuario Mondadori di Arte Internazionale Contemporanea Artisti '21 ha scritto di lui: «Jack Ottanio desidera divertire, divergere dalla realtà cupa e faticosa e lo fa riproducendola in modo esasperato e deformato, in chiave critica e ironica, modalità propria del-

la Pop Art americana. Dal Futurismo l'autore eredita la concezione estetica del dinamismo esaltando il culto della modernità e della tecnica».

Dice Jack Ottanio: «Lo scopo essenziale della mia espressione artistica è soddisfare l'esigenza di comunicare le emozioni positive che la vita offre all'essere umano. Noi siamo abitanti di un solo pianeta. Chi disconosce questa realtà è anacronistico e destinato all'estinzione. Dipingo - spiega - una mia visione del futuro che è assolutamente allegra, colorata e positiva». Uno stile allegro, colorato e positivo come le bollicine 958 Santero.



Jack Ottanio

BANDO

Casale Monferrato promuove l'attività sportiva

Con l'iniziativa «+sport» si concedono contributi economici per favorire l'attività motoria dei minori

■ «+Sport!» 2025 è l'iniziativa messa in atto dalla Città di Casale Monferrato per la concessione di contributi economici dedicati al mondo dello sport: le linee di intervento sono due e si concentrano da un lato sui cittadini e dall'altro sulle associazioni con l'obiettivo di favorire la pratica sportiva dei minori, soprattutto se appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Ai cittadini residenti a Casale Monferrato è riservato un contributo per supportare le spese già sostenute nel 2025 per l'attività sportiva dei minori presenti nel proprio nucleo familiare, svolte presso associazioni e società sportive dilettantistiche che siano legalmente riconosciute e situate in uno dei 48 comuni del locale Distretto Sanitario Asl Al (a questo link l'elenco: <https://comune.casale-monferrato.al.it/politiche-sociali/>).

Il contributo, che potrà coprire al massimo l'81% della spesa sostenuta o la cifra massima di 200 € per ogni minore, dovrà essere richiesto presentando la modulistica presente sulla pagina web specifica opportunamente compilata, entro le 16:30 di martedì 18 novembre all'Ufficio Pubblica Istruzione o all'Ufficio Servizi Sociali e Casa di Via Mameli 14, dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30 e il martedì anche nel pomeriggio dalle 14 alle 16:30.

Nel compilare la modulistica, sarà necessario dichiarare la sussistenza dei requisiti necessari all'ottenimento del contributo: di essere residente a Casale Monferrato; di avere all'interno del proprio



nucleo familiare, uno o più minori che hanno svolto attività sportiva presso associazioni e società sportive dilettantistiche all'interno dei 48 comuni facenti parte dell'ambito dell'Asl-Al distretto di Casale Monferrato, nell'anno solare 2025;

di essere in possesso di regolare attestazione/ricevuta di pagamento delle spese, per ognuno dei minori che praticano attività

sportiva;

di essere in possesso di attestazione ISEE ordinaria o corrente non superiore ad € 16.000,00 in corso di validità;

di non essere già stato beneficiario nel corso del 2025 di sostegni economici, della stessa tipologia prevista dal presente avviso pubblico, o a titolo di «bonus/welfare aziendali» sia pubblici che privati, o a titolo di contributo benefico da parte di enti e/o associazioni caritatevoli (es. Anffas - Cri ecc.) e/o del Servizio Socio-Assistenziale;

di essere in possesso di codice Iban bancario o postale sul quale accreditare l'eventuale contributo assegnato.

L'associazioni e le società sportive dilettantistiche legalmente riconosciute e con sede legale e/o operativa nel territorio

comunale di Casale Monferrato, dovranno consegnare a mano le domande e i materiali richiesti in plico chiuso con l'indicazione «+Sport! 2025» entro le ore 16,30 di martedì 9 dicembre 2025 presso l'Ufficio Protocollo in via Mameli, 10.

Oltre al modulo reperibile sul sito dedicato, dovranno essere allegate le fatture delle spese sostenute per l'attività sportiva nel 2025 per un importo massimo di 3000 €, l'elenco dei minori iscritti nell'anno scolastico e sportivo 2025-2026 con Isee tra gli 0 € e gli 8000 €, le dichiarazioni delle famiglie dei minori interessati e il documento del legale rappresentante.

Il contributo erogato sarà di 350€ per ogni minore con un limite di quattro, per un totale di 1400 €.

■ Più di mezzo milione di euro, ad Arte Genova per riquilibrare 25 alloggi sfitti, siti nel Comune di Genova, in modo da renderli disponibili per l'assegnazione.

«Con queste nuove risorse andremo ad attivare cantieri di recupero e manutenzione in 25 alloggi con la conseguente possibilità di aiutare concretamente altrettante famiglie in difficoltà - spiega l'assessore regionale Marco Scajola -. Si tratta di un'operazione condotta interamente con 550mila euro di fondi regionali che abbiamo studiato insieme agli uffici e che contribuirà a diminuire, almeno in parte, la, purtroppo, crescente domanda abitativa andando ad aggiungersi ai 6,3 milioni già stanziati nel 2025 per edilizia residenziale pubblica e sociale». Gli alloggi interessati dai lavori saranno in: piazza Ospedale Pastorino 1-3S, via Della Benedicita 45-49-65-73, via Giacalone 3, via Giro del Vento 24, via Leva 18, via Malfante 8, via Montanella 34, via Moro Stefanina 52C, via Ravel 46-48, via Reta 6, via S. Biagio Di Polcevera 3E, via Sertoli 9, via Ungaretti 36-40. Intanto, ieri, l'assessore Scajola era a Torino in qualità anche di referente in materia della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Marco Scajola per relazionare agli «Stati Generali della Casa - Semplificare per abitare», l'evento nazionale promosso da Forza Italia al Teatro Carignano di Torino, dedicato ai temi delle politiche abitative e della rigenerazione urbana.

Nel suo intervento, l'assessore Scajola ha illustrato l'esperienza della Regione Liguria nel campo dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, ribadendo la centralità della casa come diritto fondamentale e simbolo di sicurezza per le famiglie italiane. «La casa è sacra, non si tocca: è il pilastro su cui ogni famiglia costruisce il proprio futuro, come ci ha insegnato il presidente Silvio Berlusconi - ha dichiarato l'assessore Marco Scajola - La casa deve restare al centro delle politiche pubbliche, perché rappresenta dignità, stabili-

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Rigenerazione urbana: spesi 150milioni in 10 anni

L'assessore regionale Marco Scajola annuncia altri 550mila euro di investimenti e racconta il modello Genova a Torino



L'assessore Scajola ha partecipato a Torino agli Stati Generali della Casa

tà e coesione sociale. In Liguria abbiamo investito dal 2015 circa 150 milioni di euro per riquilibrare oltre 3.000 alloggi, con altri 500 che hanno lavori in cor-

so e 6,5 milioni previsti nel 2025. A Genova, il progetto di Begato è l'esempio concreto di un nuovo modo di fare edilizia pubblica: abbiamo abbattuto i vecchi

palazzi, simbolo di degrado, e restituito un quartiere moderno, con case efficienti, aree verdi e servizi. Questo significa rimettere al centro la persona, la

DUE DIVERSI EPISODI DI VIOLENZA

Coltellate a Sampierdarena e nel centro minori stranieri

na che aveva riportato delle ferite causate da alcuni fendenti sferrati con un'arma da taglio. Il giovane, dunque, è stato trasportato all'ospedale Villa Scassi, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico e ricoverato in prognosi riservata. Le immediate attività investigative scattate per ricostruire la dinamica

dell'episodio, tra cui l'acquisizione dei sistemi di videosorveglianza presenti nell'area, hanno consentito di raccogliere degli elementi a supporto delle presunte responsabilità del ragazzo di 22 anni che, insieme ad altri, avrebbe preso parte all'aggressione scaturita da un diverbio che si era verificato all'interno di

una discoteca nelle vicinanze. Il cittadino tunisino, su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato quindi condotto presso la Casa Circondariale di Genova Marassi. Sabato ser, invece, durante una lite in una comunità per minori stranieri non accompagnati un ragazzino di 16 anni ha accolto il suo compagno di stanza di 15 anni ferendolo a un orecchio e alla spalla. Il quindicenne è stato soccorso e trasferito in ospedale mentre l'aggressore è stato mandato in un'altra comunità. Indagini della polizia.

Liguria

Vaccinazioni anti influenzali: già 30mila prenotazioni

■ Sono oltre 30.500 le prenotazioni per la vaccinazione antinfluenzale già effettuate in Liguria: è questo il primo dato relativo all'andamento delle prenotazioni nei primi dieci giorni della campagna vaccinale 2025-2026 che, per la prima volta, offre gratuitamente il vaccino antinfluenzale a tutte le fasce d'età.

«I dati delle prenotazioni dimostrano una risposta molto positiva da parte dei liguri - sottolinea Massimo Nicolò, assessore alla Sanità -. La vaccinazione contro l'influenza è uno strumento fondamentale per proteggere la salute dei cittadini, in particolare delle persone più fragili. Abbiamo scelto di rendere gratuito il vaccino per tutti con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini, garantendo una copertura ampia ed efficace su tutto il territorio regionale e, allo stesso tempo, evitare il sovraffollamento dei Pronto Soccorso durante il periodo di maggiore circolazione del virus». «I primi dati sulle prenotazioni per la vaccinazione antinfluenzale dimostrano, ancora una volta, quanto sia importante continuare a parlare di prevenzione e vaccinazioni - sottolinea Matteo Bassetti, coordinatore della task force per l'influenza istituita da Regione Liguria e direttore della Clinica di Malattie Infettive del Policlinico San Martino -. La decisione di offrire gratuitamente il vaccino a tutta la popolazione si è rivelata una scelta vincente. Ringrazio l'Amministrazione regionale per aver accolto il suggerimento del mondo scientifico e auspico che, grazie a questa misura e alla rete capillare dei punti vaccinali, si possa raggiungere l'obiettivo del 75% di copertura tra le persone più fragili».

Problemi e soluzioni L'ultima defaillance in Città Metropolitana

segue dalla prima

(...) i copioni preparati. Quando si tratta di governare o di dare risposte alle domande che le vengono rivolte, difficilmente si spinge oltre un «è colpa di quelli di prima». La prima vera «lotta» della sindaca, la scelta di campo sulla flotta e a favore di contestatori di piazza o dei ProPal più impresentabili, che avevano messo la faccia del rettore Federico Delfino nel bersaglio da freccette, l'ha portata alla sconfitta. In consiglio comunale, quando si è trattato di andare «a braccio», è inciampata persino sulla difesa delle donne, non riprendendo la consigliera di Avs che cercava una «spiegazione» alle violenze, alle torture e al femminicidio («era fascista») di Norma Cossetto, martire delle Foibe. Una settimana più tardi, sempre in aula, è caduta personalmente nel body shaming, usando la parola «nani» come termine derisorio e spregiativo per attaccare l'opposizione e in particolare il consigliere Nicholas Gandolfo. Certo, lei può, contro di lei non si è sollevato l'abituale finimondo mediatico che in questi casi non manca mai. Ma se è vero che sconfitte portano sconfitte, una conferma la sindaca la vede tutti i giorni attraversando la cit-

Salis dice che è già domani, ma sembra tanto l'altro ieri

Prime difficoltà per la sindaca di Genova che sta incassando qualche ko politico su rifiuti e trasporti

tà che amministra. Da quando ha vinto le elezioni, in città l'erba è tornata a crescere rigogliosa là dove non dovrebbe (risposta: colpa di quelli di prima che l'avevano tagliata troppo presto), la spazzatura trabocca dai cassonetti che Amiù non svuota («colpa della situazione che abbiamo ereditato»). Infine in questi giorni gli autobus: inizio di anno scolastico con meno corse, personale ridotto, guasti ai mezzi, casse vuote. La litania delle scuse ha avuto un'escalation: «La Regione ci doveva anticipare risorse». Ma si è scoperto che la Regione a settembre aveva già anticipato i soldi promessi per novembre e che ad agosto aveva deliberato un «dono» da 6 milioni anziché i 3 previsti e già stanziati. Silvia Salis allora ha alzato l'asticella: a suo dire, uno studio sui conti di una primaria società di revisione, avrebbe certificato un «buco» di bilancio tra gli 80 e i 100 milioni. Lasciato ovviamente da «quelli di prima». Questo studio, in realtà, diceva nero su bianco che non era frutto di revisione, che non si basava su numeri reali, su dati certificati, su analisi di

bilancio e men che meno su una due diligence. Ma solo su «voci» raccolte in azienda. L'emittente Primocanale ha chiesto conto al Comune di questa clamorosa situazione: nessuna risposta. Neppure ai sindacati sono stati mostrati quei conti tanto in rosso, nel bilancio consolidato del Comune mancano ancora oggi i numeri veri e certificati di Amt. Si arriva a qualche giorno fa. La sindaca annuncia una stangata sulle tariffe Amt, come unica soluzione per salvare l'azienda dal tracollo. Aumenti pesantissimi, gratuità cancellate, colpiti soprattutto gli anziani e i pendolari. Protestano i consumatori e i sindacati contro una rivoluzione presentata come inevitabile per conti che nessuno continua a poter vedere. Ma c'è una cosa che più di ogni altra certifica la disfatta di Silvia Salis, con un doppio ko nello stesso passaggio. Dopo (tre ore dopo) aver presentato le nuove tariffe alla stampa, era in programma il consiglio della Città Metropolitana. All'ordine del giorno c'era una delibera con la quale la Città Metropolitana stessa

(unico ente abilitato a farlo) avrebbe dato disposizione ad Amt di studiare un nuovo piano tariffario. Non per ratificare le tariffe già annunciate, ma per fornire un «atto di indirizzo» per dare disposizione di iniziare a studiare quel nuovo piano che il Comune e la sindaca, non Amt, avevano già fatto (senza la delibera necessaria) e presentato alla stampa. Istituzionalmente parlando, una mancanza di rispetto della sindaca metropolitana all'organo che presiede, e un vulnus gravissimo che infatti rende al momento aria fritta tutto il Salis-pensiero sulle nuove tariffe. Questa la bastonata che racconta il livello istituzionale di questa giunta. Poi c'è l'aspetto politico. Perché quel consiglio di Città Metropolitana non si è mai tenuto: almeno un esponente del centrosinistra (Guglielmo Caversazio, sindaco Pd di Santa Margherita) ha fatto sapere che non ci sarebbe stato. Tanti i motivi dietro quel gesto: la lite con i compagni del Pd di Genova che gli hanno negato il promesso posto da vicesindaco metropolitano e vorrebbero

schiacciare la Federazione del Tigulio, la scarsa voglia di fare il passacarte di una misura impopolare, ma anche la rabbia dei suoi concittadini che lavorano a Genova che, grazie alla stangata della Salis, saranno costretti a pagare abbonamenti con rincari mostruosi in quanto non residenti. Il consiglio convocato è stato sconvolto con un paio d'ore di anticipo. Con la sinistra che scopre, già alla prima convocazione, di non essere in grado di governare la Città Metropolitana, alla faccia dell'annuncio di una vittoria che non esiste. Tra l'altro senza la possibilità di dire che è colpa di quelli di prima. Per la prima volta, avere la maggioranza a Genova non basta ad averla anche nell'ex Provincia. Dopo la vittoria a maggio e l'iniziale luna di miele con cittadini e stampa, la Salis ha iniziato ad incappare nelle prime sconfitte, in serie. I cittadini se ne sono già accorti. I cittadini si sono accorti che Genova sta tornando quella di prima. Di molto prima. Quella dei Doria, delle Vincenzi.



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

ENIGMI E MISTERI NELLA LONDRA VITTORIANA Con un cast di venti straordinari performer

Sherlock Holmes, il musical con Neri Marcorè

Da giovedì 30 ottobre a sabato 1° novembre, al Politeama Genovese, uno spettacolo favoloso

■ Lo conosciamo come attore, comico, conduttore televisivo e radiofonico, regista, musicista e cantante, ma così non l'avevamo mai visto: Neri Marcorè per la prima volta è protagonista di un musical. Da giovedì 30 ottobre a sabato 1° novembre è «Sherlock Holmes», in scena al Politeama Genovese (sempre alle 20.30), un altro «colpaccio» del direttore artistico Danilo Staiti che porta al pubblico genovese uno dei protagonisti più amati del panorama nazionale, con oltre cento film e spettacoli teatrali all'attivo. «Sherlock Holmes - Il musical», è uno spettacolo strabiliante, con Neri Marcorè nei panni di uno dei più celebri detective di tutti i tempi, nato dalla fantasia geniale di Sir Arthur Conan Doyle. Con Marcorè un cast di oltre venti eccezionali performer. Un musical ricco di colpi di scena, misteri ed enigmi. La Londra vittoriana fa da sfondo a questo avvincente scontro tra bene e male. Tra amicizia, amori e costanti pericoli, al 221b di Baker Street si decideranno le sorti dell'intera Inghilterra. «Un grande cast artistico, un'appassionante trama, l'atmosfera della Londra del 1897 con le sue ingiustizie, i suoi vicoli fumosi e le tensioni sociali - dice Andrea Cecchi, nella sue note di regia - Leggerezza e drammaticità



Una scena del musical con Neri Marcorè e Paolo Giangrasso nei panni del dottor Watson

si alterneranno sulle note di una colonna sonora orchestrale che trascinerà lo spettatore in un vortice di emozioni. Le imponenti scenografie riprodurranno un'ambientazione autentica e suggestiva, perfette per le avventure di Sherlock Holmes. I costumi evocheranno l'epoca vittoriana con grande attenzione ai dettagli, mentre i contrasti tra luci soffuse e ombre profonde esalteranno le tensioni e i misteri della storia. Le coreografie, dinamiche e travolgenti, contribuiranno a coinvolgere lo spettatore sia visivamente che emotivamente.

Questi gli ingredienti di una produzione destinata a stupire tutto il pubblico italiano. «Sherlock Holmes - Il musical» è un'epica avventura ambientata nella violenta e cupa Londra di fine Ottocento. Tutto ha inizio il 17 giugno 1897, a soli cinque giorni dai festeggiamenti del sessantesimo anno del regno della Regina Vittoria. Il leggendario detective vive ormai da tempo immerso nella totale apatia a causa della presa di coscienza che non esistono più criminali al suo livello; certamente in città non mancano furti e omicidi, ma dalla mor-

te del suo acerrimo nemico Moriarty, nessun criminale si è più dimostrato un degno avversario per Holmes, né ha saputo destare il suo interesse. Tuttavia, quella notte, un uomo viene ucciso ed è proprio la vittima, con una serie di brillanti messaggi cifrati che solo una mente geniale avrebbe potuto decrittare, a chiedere con urgenza l'intervento di Sherlock. Non per indagare sul proprio omicidio, ma su qualcosa di ben più grande e tragico. Sherlock si rende infatti conto che una minaccia assai più grave incombe su Londra: un atten-

tato, proprio il giorno del Giubileo della Regina, che potrebbe causare centinaia di vittime, compresa sua Maestà. Ma dove avverrà l'attentato? Quando? E soprattutto, chi si cela dietro questa terribile macchinazione? Holmes e il suo fedele amico Watson seguiranno le tracce lasciate dai nemici in una lotta contro il tempo, rivelando segreti, tradimenti e insidie mortali. Un entusiasmante musical inedito

ricco d'ironia e forti emozioni. Il testo dello spettacolo è stato supervisionato ed approvato dall'Associazione Sherlockiana Italiana «Uno Studio in Holmes», segno della grande importanza data alla ricostruzione storica e del personaggio dalla produzione (Ad Astra Entertainment e Compagnia delle Formiche), dagli autori dei testi Andrea Cecchi, Alessio Fusi ed Enrico Solito, dalle scenografie di Gabriele Moreschi e dai magnifici costumi di Alba Brunelli, e Vanessa Rugi. Le musiche sono di Andrea Sardi, le liriche di Alessio Fusi, le coreografie di Roberto Colombo e Caterina Pini e le luci di Emanuele Agliati.

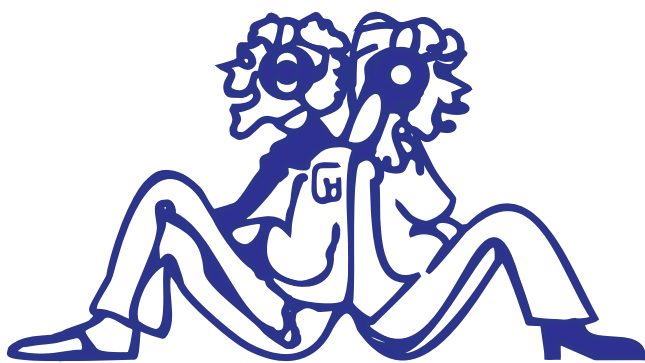
«Il modo migliore per recitare una parte è quello di viverla», scrive Sherlock Holmes. E dunque come viverla meglio che a teatro?

Biglietti 63/51/40 euro.

Musica

Domani sera l'omaggio a Ennio Morricone

In attesa del musical, domani sera il palcoscenico del Politeama Genovese sarà calcato da «Ensemble Symphony Orchestra», nello spettacolo «Alla scoperta di Morricone» (ore 20.30, Prezzi € 44/37/29). L'Ensemble si avvicina alla musica di Morricone dopo collaborazioni nazionali ed internazionali importanti: in questo omaggio sul palco si alterneranno solisti, prime parti di importanti teatri e istituzioni sinfoniche italiane, come il violoncello del Maestro Federico Covre e la tromba del Maestro Stefano Benedetti. Ospiti speciali il soprano Anna Delfino, beniamina del pubblico europeo dell'opera, che farà rivivere l'emozione del Deborah's Theme da «C'era una volta in America» e il violinista del Circle du Soleil Attila Simon, che eseguirà il solo di Love Affair Ad accompagnare il pubblico dando voce ai personaggi e alle ambientazioni la bravura dell'attore Andrea Bartolomeo attore, regista e docente di Teatro. Con 500 colonne sonore e 70 milioni di dischi venduti nel mondo Ennio Morricone è un gigante della musica di tutti i tempi.



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

**Ci ascolti anche in DAB
e sulle APP telefoniche**

RESILIENZA E SAPERE CHE SI TRAMANDA Il caso della filigrana di Campo Ligure

Crescono le imprese artigiane in Liguria

I dati elaborati dal Centro Studi di Confartigianato segnalano un saldo positivo di 51 unità

Vittorio Magni

■ C'è un filo invisibile che percorre la Liguria. Un filo che attraversa i suoi monti, scende lungo i torrenti, entra nei vicoli dei borghi e si ferma tra le dita di chi crea. È il filo dell'artigianato: una forza antica e silenziosa, fatta di mani, pazienza e passione, che ancora oggi tiene unita l'identità di una regione capace di far nascere bellezza dal lavoro.

Secondo i dati Infocamere-Movimprese, elaborati dal Centro Studi di Confartigianato Liguria, nel terzo trimestre del 2025 le imprese artigiane attive nella regione sono 42.904, con un saldo positivo di +51 unità e una crescita dello 0,12%. Numeri che, dietro la loro apparente freddezza, raccontano una storia di resilienza e di coraggio: quella di migliaia di uomini e donne che, tra difficoltà e sfide, continuano a credere nel valore del proprio mestiere.

A trainare questa crescita sono Imperia e Genova, con un saldo positivo rispettivamente di +37 e +35 imprese. Imperia, con un incremento dello 0,51%, si conferma una delle realtà più vivaci della regione: 134 nuove aperture contro 97 cessazioni, segno di un territorio che sa rinnovarsi restando fedele alla propria tradizione. Genova, con le sue 22.244 imprese artigiane, cresce dello 0,16%: un dato che, in una città così complessa,



Davide Ottone di Filigranart, a Campo Ligure, in provincia di Genova

assume il valore di una dichiarazione di fiducia nel futuro. Meno brillanti Savona e La Spezia, dove si registra un lieve calo ma che comunque restano presidi importanti di competenze e saper fare.

«Luci e ombre - ha commentato Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria - ma anche la conferma di un percorso di crescita costante, sostenuto da politiche regionali e da una rinnovata attenzione per il valore delle imprese artigiane. L'artigianato è il cuore dell'economia ligure, ma è anche la sua anima: è cultura, tradizione, radici». Anche Alessio Piana, consigliere delegato allo Sviluppo economico di Regione Liguria, ha commentato i dati specificando che «Il buon

andamento dell'artigianato ligure conferma l'efficacia delle politiche messe in campo per sostenere le micro e piccole imprese e favorirne l'accesso al credito».

E davvero, l'artigianato ligure non vive solo nei numeri: vive nelle botteghe, nelle mani, nel silenzio concentrato dei laboratori, nei sorrisi dei maestri che insegnano ai giovani come si ascolta la materia. Vive nei borghi che resistono, nei paesi che non si arrendono allo spopolamento ma scelgono di ripartire proprio da ciò che li rende unici: il saper fare. Tra questi luoghi, uno sembra racchiudere in sé tutta la poesia e la forza dell'artigianato ligure: Campo Ligure, piccolo gioiello incastonato tra i monti della Valle Stura. Qui, da secoli, si intrecciano fili d'argento per dare vita a una delle forme d'arte più delicate e preziose: la filigrana. In questi giorni, proprio da venerdì ad oggi, a Campo Ligure si sta svolgendo il Corso di introduzione alla filigrana «Arte, tecnica e tradizione», un'esperienza immersiva guidata da maestri artigiani che insegnano a fondere, trafilare, scalfare e saldare, accompagnando i partecipanti in un viaggio nel cuore di quest'arte antica. È più di una formazione: è un rito di passaggio, un contatto diretto con la grazia del gesto e con la memoria di un mestiere che continua a vivere.

Oggi questa tradizione non è soltanto memoria, ma promessa. Grazie al progetto «Campo Ligure, un Borgo in Filigrana», finanziato dal Ministero della Cultura con oltre 1,8 milioni di euro, il paese ha visto nascere nuovi spazi dedicati alla formazione e alla creatività: il Centro di Formazione per la Filigrana e l'Innovation Hub, luoghi dove le mani dei maestri si uniscono alle idee delle nuove generazioni.

Un segno concreto di quanto la Liguria creda ancora nella bellezza del mestiere, nella dignità del lavoro, nella forza di un gesto tramandato.

Perché la filigrana non è solo un oggetto prezioso: è il simbolo di un modo di vivere. È la dimostrazione che, anche nel mondo della velocità e della produzione di massa, c'è spazio per la delicatezza, per la precisione, per l'anima.

E così, tra i dati che parlano di crescita e le mani che continuano a intrecciare fili d'argento, la Liguria disegna il proprio destino. Un destino fatto di lavoro e poesia. Perché l'artigianato ligure non è soltanto un settore produttivo: è un modo di stare al mondo, un modo di restare umani. È l'arte di trasformare la fatica in grazia, l'impegno in bellezza, la tradizione in futuro. E ogni volta che una nuova impresa nasce, che un laboratorio si accende, che una mano giovane impara il mestiere da una più esperta, quel filo invisibile torna a tendersi, e a percorrere questa terra sottile e profonda: la Liguria.

Riviera di Liguria

Corso di formazione per il commercio estero

La Camera di Commercio Riviera di Liguria, in collaborazione con Infocamere, organizza un corso di formazione rivolto alle imprese di Imperia, La Spezia e Savona che operano con l'estero dedicato alla nuova piattaforma «Commercio Estero» per la gestione delle pratiche relative alla richiesta dei certificati di origine: il corso, gratuito, ne spiega tutte le funzionalità. La nuova piattaforma consente a imprese, persone fisiche e professionisti di trasmettere al sistema camerale le richieste per il rilascio dei certificati d'origine delle merci, fornendo tutta la documentazione

necessaria: un sistema di gestione innovativo che semplifica e riduce i tempi di gestione delle procedure. Il calendario degli appuntamenti, in presenza, è il seguente: nella sede camerale di Imperia (via Tommaso Schiva 29, sala Multimediale) il corso si terrà martedì 28 ottobre 2025 dalle ore 9:30 alle 12:30; nella sede camerale della Spezia (piazza Europa 16, sala Marmorì) il corso si terrà giovedì 30 ottobre 2025 dalle ore 9:30 alle 12:30; nella sede camerale di Savona (via Quarda Superiore 16, sala Magnano) il corso si terrà mercoledì 29 ottobre 2025 dalle ore 9:30

alle 12:30. Per iscriversi occorre compilare il form disponibile sul sito rivlig.camcom.gov.it. I momenti formativi, dal taglio estremamente pratico, si focalizzano sulla presentazione della nuova piattaforma personalizzata alle esigenze richieste per il rilascio del certificato di origine e sull'analisi dei casi più frequenti di compilazione. I partecipanti possono interagire in maniera diretta con i relatori per chiarimenti e domande. Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Commercio Estero: telefono 019.8314242 - 0187.728207, mail estero@rivlig.camcom.it

■ Cinque persone arrestate, altre cinque denunciate e il sequestro di materiale informatico utilizzato per la detenzione e distribuzione dei contenuti multimediali illeciti, tra cui c'erano anche immagini di violenze sessuali con bambini. È il bilancio di un'operazione di contrasto alla pedopornografia online del Centro operativo per la sicurezza cibernetica di Torino. L'attività, avviata dal Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia online e coordinata dalla procura di To-

OPERAZIONE CONDOTTA DAL CENTRO OPERATIVO PER LA SICUREZZA CIBERNETICA

Pedopornografia, perquisizioni anche nel ponente ligure

rino, è stata condotta anche in modalità sotto copertura permettendo di delineare ventidue posizioni meritevoli di approfondimento investigativo per aver condiviso e scaricato files, immagini e video di pornografia minorile. L'esecuzione dei decreti di perquisizione è avvenuta con la collaborazione del Cosc di Milano e delle Se-

zioni operative di Asti, Biella, Cuneo, Imperia, Novara, Savona e Vercelli e ha portato all'arresto in flagranza di 5 persone, 4 nel capoluogo torinese ed 1 a Novara. Gli arrestati, di età compresa tra i 30 ed i 61 anni, avevano a disposizione contenuti di sfruttamento minorile di diversa natura, nonché materiale par-

ticolarmente cruento. Uno degli arrestati è stato sorpreso mentre stava scambiando immagini con terzi. Perciò deve rispondere oltre che di detenzione di materiale proibito anche della sua divulgazione. Numerosissimo il materiale informatico sequestrato agli arrestati e ai denunciati che sarà oggetto di approfondimenti.

La rassegna del weekend

■ Per un intero weekend Savona si trasforma in un mondo di colore, fantasia e meraviglia. Ieri e oggi, dalle 10 alle 19, è tornato il Savona Brick Festival, l'evento che celebra l'arte dei mattoncini Lego, trasformando il gioco in creatività, immaginazione e pura espressione. Dopo il grande successo della prima edizione, quest'anno il festival non si ferma in un solo luogo ma invade le vie del centro storico, creando un percorso diffuso che unisce arte, gioco e sogno. Sei location, sei atmosfere diverse e un unico filo conduttore: la magia di costruire. All'Aula Magna del Liceo Artistico Chiabrera Martini le opere di Giuseppe Fraccalvieri e Antonio Mortola guidano i visitatori in un viaggio che parte dall'Antica Roma, attraversa castelli medievali, approda in Oriente e arriva fino alla Portofino contemporanea. È un racconto di civiltà e di bellezza costruito... un mattoncino alla volta. Alla Galleria Vico Spinola, l'arte si fonde con la fantasia nei quadri a tema Lego di Rodolfo Razzi e nelle creazioni Disney di Silvio Giovetti, tra sogno e nostal-

«Savona Brick Festival» celebra la magia dei mattoncini Lego

gia. La Pinacoteca Civica accoglie invece la Londra degli anni '20, una metropoli in miniatura ricostruita con cura sorprendente, insieme alle creazioni "horror" di Roberto Orsi, che giocano con l'ombra e l'ironia. Alla Fondazione Milani prende vita il mondo fantasy di Alex Bonelli con la sua maestosa Torre Nera di 2,40 metri, mentre il Palazzo Comunale ospita le opere del savonese Ruggero Francia e un gigantesco diorama Star Wars firmato da Cristina Mattiazzo. Infine, al Centro Commerciale Il Gabbiano, l'associazione LiguriaBricks accompagna bambini e famiglie nei laboratori didattici dedicati alla scoperta del costruire. Fuori, in Piazza Sisto IV, l'area gioco #CostruireInsieme e il Mercatino Fantasy, Art & Games invitano grandi e piccoli a entrare in un universo di colori, di fantasia e di divertimento. Per due giorni Savona diventa un grande

palcoscenico della creatività, dove ogni mattoncino racconta una storia e ogni costruzione riflette la passione di chi l'ha realizzata. Ma cosa significa davvero dire che i Lego diventano opere d'arte? Significa che quei piccoli blocchi, nati per il gioco, possono trasformarsi in un linguaggio espressivo, capace di emozionare e raccontare. Non più soltanto torri o castelli, ma sculture, mosaici e installazioni che parlano di emozioni e di pensieri. Artisti come Nathan Sawaya li hanno portati nei musei, creando figure umane a grandezza naturale o composizioni astratte che raccontano fragilità, speranza, il desiderio di costruire e ricominciare. È una nuova forma di arte, che nasce dalle mani ma arriva al cuore. Anche la linea Lego Art, pensata per gli adulti, segue la stessa filosofia: mosaici da parete, ritratti e composizioni che fondono arte, design e

meditazione, trasformando ogni costruzione in un momento di concentrazione e armonia.

Tra coloro che hanno saputo fondere il linguaggio del gioco con quello dell'arte c'è anche il pittore romano Stefano Bolcato, che da anni reinterpreta i grandi maestri dell'arte - da Van Gogh a Frida Kahlo, da Magritte a Vermeer - immaginandoli come personaggi Lego. «Mi piace mescolare il mondo classico con quello contemporaneo. I Lego rappresentano l'infanzia, ma anche la possibilità di reinventare ciò che conosciamo», racconta l'artista. Nei suoi quadri, i volti diventano pop, ironici e malinconici, in un dialogo tra passato e presente, tra memoria e gioco. Le sue opere, oggi esposte e apprezzate in tutto il mondo, dimostrano che anche un oggetto nato per divertire può trasformarsi in strumento di riflessione e di bellezza. I Lego non sono solo un passatempo per bambini. Sono un ponte tra generazioni, un modo per imparare, creare e ritrovare se stessi.

VMag

studiowiki.it

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE



Il documento
che ti serve in
pochi click

Ricevi subito visure, certificati e documenti della Pubblica Amministrazione

✓ senza file ✓ senza attese ✓ consegna in tempi rapidi

Visuresmart.it è il portale unico specializzato nella fornitura telematica di visure e documenti per professionisti, aziende e persone fisiche.

Offriamo una vasta serie di servizi semplificati facendo da tramite diretto con la Pubblica Amministrazione, la Camera di Commercio, il Tribunale e l'Anagrafe.

I nostri servizi

Leader sul web nel recupero di qualsiasi visura, certificato e report.

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| • Anagrafe | • Tribunale |
| • Catasto | • PRA |
| • Rapporti informativi | • Agenzia delle Entrate |
| • Camera di Commercio | • PEC |

Veloce • Semplice • Affidabile

Le nostre convenzioni



visuresmart.it

Inquadra il QR code e ricevi il documento di cui hai bisogno. →

Società a socio unico
Sede legale: Via Bertola 2,
10121 Torino (TO)

P.Iva: 12341450018
Licenza SCIA prot. n. 45055
del 30/09/2020



SERVIZIO CLIENTI
info@visuresmart.it